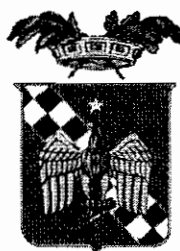


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Giovedì 7 febbraio 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 053 del 06.02.08**

**La Provincia partner di Eurochocolate**

Anche la Provincia Regionale di Ragusa sarà partner di Eurochocolate 2008 che si terrà a Modica dal 23 al 26 aprile 2008. Lo annuncia l'assessore alla Cultura Girolamo Carpentieri che ha raggiunto già un'intesa di massima col "patron" di Eurochocolate Eugenio Guarducci.

"Nei prossimi giorni Guarducci sarà a Ragusa per mettere a punto – dice Carpentieri - la macchina organizzativa dell'importante kermesse di promozione del cioccolato e per concordare con gli amministratori provinciali tempi e modi della partecipazione diretta della Provincia Regionale, insieme agli altri Enti, alla prossima manifestazione. Ci rendiamo conto della portata dell'evento che negli ultimi anni ha confermato una crescita sempre maggiore di consensi e affluenza ma la Provincia in questo processo organizzativo vuole esserci dentro da protagonista e non esercitare un ruolo marginale. Ecco perché Guarducci verrà a Ragusa per stabilire il da farsi e pianificare al meglio il ruolo della Provincia all'interno di Eurochocolate 2008".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 052 del 06.02.08**

**Punteruolo rosso. In piena attività il centro di triturazione delle palme**

Avviata a pieno regime dal primo febbraio l'attività di triturazione delle palme colpite dal virus del punteruolo rosso.

E' dunque scattata in termini concreti l'azione decisa dell'apposita "task force" coordinata dall'assessore allo Sviluppo Economico della Provincia Regionale di Ragusa, Enzo Cavallo, nel rispetto delle decisioni concordate a Palermo con l'Assessore Regionale per l'Agricoltura Giovanni La Via.

Grazie alla sinergia fra la Provincia Regionale, l'Azienda delle Foreste Demaniali, l'Esa (Ente di Sviluppo Agricolo), il Comune di Ragusa e l'Osservatorio per le malattie delle piante, si è avviato un piano utile e necessario per l'inevitabile distruzione delle palme infette.

L'obiettivo è quello di produrre il massimo sforzo per eliminare le piante attaccate, entro il prossimo 20 marzo, non solo per assecondare le precise direttive dell'Assessorato Regionale ma anche per prevenire la diffusione del punteruolo rosso che diventa sempre più marcata man mano che si eleva la temperatura con l'avvento del clima primaverile.

Anche per questi motivi l'assessore Enzo Cavallo ha chiesto all'Azienda delle Foreste Demaniali la predisposizione di una seconda squadra (attraverso la messa a disposizione dei mezzi e del personale necessari) per intensificare l'attività in atto e per il completamento del lavoro entro i termini opportunamente prefissati. Mezzi e uomini sono stati chiesti inoltre alla Protezione Civile ed ai Comuni, nella consapevolezza che con il contributo e l'intervento di tutti possano essere attivate tutte le misure programmate per bloccare, attraverso la totale distruzione delle palme riscontrate infette, il devastante fenomeno.

"Sono grato agli Enti e agli uomini messi a disposizione di quest'operazione – afferma Cavallo – che si stanno impegnando per eliminare radicalmente il problema. Mi auguro che tutti facciano la loro parte collaborandoci nel lavoro programmato e mettendo a disposizione i mezzi che potranno rendersi utili. Rivolgo l'invito a tutti i cittadini a segnalare ai Comuni, tutte le palme attaccate e a prenotarsi subito per potersi avvalere del servizio di taglio, di trasporto e di triturazione, messo a disposizione dalla Regione tramite l'Azienda delle Foreste Demaniali con la collaborazione di tutti gli Enti chiamati in causa".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 051 del 06.02.08**

**Stipulata convenzione con Ausl 7 per le indagini geognostiche**

Dopo il comune di Ragusa anche l'Ausl 7 ha firmato una convenzione con la Provincia Regionale per le indagini geognostiche eseguite dal settore geologia diretto da Salvino Buonmestieri.

Firmata con data 5 febbraio 2008 la convenzione tra Provincia Regionale di Ragusa e l'A.U.S.L. n. 7 di Ragusa per i servizi offerti dall'Assessorato Territorio ed Ambiente ed afferenti il laboratorio geotecnico per prove sui terreni e sulle rocce, e il laboratorio geognostico per indagini dirette ed indirette in situ. La convenzione rientra nel processo di esternalizzazione ad Enti Terzi (pubblico e/o privati) dei servizi connessi alla geognostica diretta ed indiretta per le prove in situ, nonché alle prove in laboratorio su campioni di terre e/o rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali.

“Sono soddisfatto - afferma l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia- dell'intesa raggiunta con l'Ausl 7 perché viene riconosciuta al nostro settore una particolare professionalità e competenza e di questo devo ringraziare il direttore generale Fulvio Manno anche per la tempistica nella firma della convenzione. Questi servizi offerti ad Enti Terzi testimoniano l'impegno dell'Assessorato Territorio e Ambiente di voler mettere a disposizione del territorio le capacità, le competenze e le attrezzature dei nostri laboratori, che come si sa, sono certificati in qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2000, e che hanno ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture, giusto Decreto n°56914 del 17.12.07, la concessione a svolgere attività di prova e certificazione per prove di laboratorio sui terreni e sulle rocce, nonché prove di carico su piastra e prove di determinazione della massa volumica in situ. Siamo l'unico Ente Locale a livello nazionale ad avere ottenuto il rilascio della Concessione Ministeriale. I vantaggi per l'Azienda Sanitaria Locale, così come per tutti gli enti, pubblici e non, che hanno firmato o firmeranno la convenzione, riguardano tanto il risparmio economico per l'ente quanto l'abbattimento dei tempi burocratici, oltre al fatto che si agisce in regime di qualità certificata”.

(gm)

# Dodici anni di attività del Csr

**Ragusa.** Simpatica e partecipata serata a Kastalia per festeggiare il Consorzio siciliano di riabilitazione

la Orecchie da topino, baffi e lunga coda, ali colorate di farfalla, ampie vesti da principessa, mantello e spada da Zorro e numerosi altri costumi carnavaleschi. È stato festeggiato in maschera al Villaggio Kastalia, con il contributo dell'Assessorato provinciale ai Servizi sociali, in occasione della coincidenza con il Carnevale, il 12° compleanno del Csr, Consorzio siciliano di riabilitazione, presente sul territorio a Ragusa, Comiso, Modica e Pozzallo.

Dodici anni di convenzioni con l'Ausi per un impegno nel sociale volto alla riabilitazione dei disabili fisici, psichici e sensoriali, che è stato premiato dall'assessore provinciale alle Politiche sociali, Raffaele Monte, con una targa conferita al presidente del Csr, ing. Francesco Lo Trovato, e al vicepre-

sidente Giovanni Brullo, per "l'encomiabile operato nei confronti dei disabili e per i consequenziali benefici nel territorio a livello occupazionale ed economico". "Un impegno - ha detto Monte - che rende il Csr un privato d'eccellenza nella riabilitazione socio-sanitaria-assistenziale che mette innanzitutto al centro il rapporto umano operatore-paziente, facendolo inoltre rientrare in un rapporto più ampio operatore-paziente-famiglia-società". Premi ricordo anche per la dott.ssa Giovanna Di Falco, direttrice sanitaria dei 4 centri di riabilitazione, e alla coordinatrice del Centro diurno per disabili "Noi con voi" di Ragusa, dott.ssa Licia Bonotto. Presenti oltre 400 persone tra disabili, familiari, dipendenti e autorità, che hanno voluto festeggiare

l'impegno del CSR per il sociale che, come ha detto il presidente Lo Trovato, il Consorzio vuole continuare a portare avanti sempre al meglio. Prova ne è il villaggio turistico totalmente accessibile alle persone disabili, realizzato dal CSR ancora solo in parte in C.da Todeschella, nella campagna iblea, tra Modica e Pozzallo, per il quale, proprio nel corso della festa, si è pensato al nome di "Villaggio Euromediterraneo per il turismo accessibile". La serata non si è fatta mancare nulla, tant'è che dall'allegria della festa si è passati all'emozione dei ricordi, rivedendo vecchi filmati sull'attività del Csr, come ha dichiarato la dott.ssa Di Falco, soddisfatta del riconoscimento del lavoro portato avanti da Lo Trovato.

**VALENTINA RAFFA**



UN MOMENTO DELLA SERATA

VIABILITÀ

L'assessore  
provinciale  
Giovanni  
Venticinque

## Opere viarie, la Provincia avvia tre progettazioni

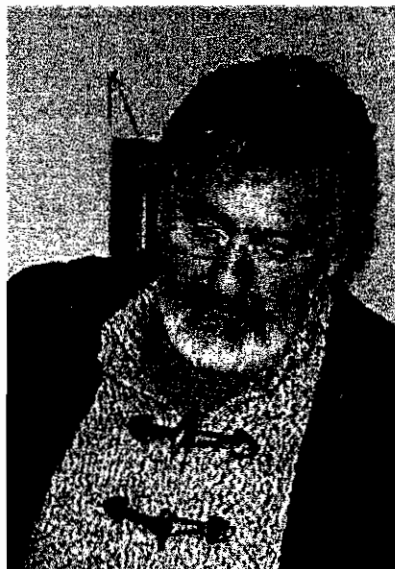


Al via la progettazione di tre opere viarie. Per migliorare la viabilità sul territorio provinciale. L'Ap ha infatti avviato la progettazione esecutiva di due rotatorie e di un'opera di canalizzazione delle acque meteoriche sulla strada provinciale 31 (Scoglitti-Alcerito). La prima opera riguarda la realizzazione di una rotatoria lungo la sp 127 (circonvallazione Donnalucata) e sp 95 Scicli-Spiazza-Giardinelli). La seconda, invece, ha a che vedere con la realizzazione di una rotatoria tra la sp 67 (Pozzallo Marza) e la sp 121 (Recupero-S. Maria del Focallo). Le suddette opere, inserite da tempo come studio di fattibilità nel piano provinciale delle opere pubbliche della Provincia, aspettavano da anni la redazione del progetto esecutivo. L'ente conta di mandare in appalto le suddette opere entro 90 giorni. "Le opere di cui abbiamo avviato la progettazione - afferma l'assessore alla Viabilità Giovanni Venticinque - permetteranno di eliminare dei punti critici su tre strade provinciali della fascia costiera. Infatti i due incroci sono stati spesso oggetto di gravi incidenti, di cui alcuni anche mortali. La canalizzazione delle acque lungo la sp 31 Scoglitti-Alcerito permetterà di mettere in sicurezza un tratto di strada soggetto al ristagno delle acque sulla sede stradale e conseguentemente causa di inondazione nei terreni circostanti. Queste tre opere rientrano nell'azione amministrativa tesa a mettere in sicurezza la rete stradale provinciale".

G. L.

## Negli incroci di Donnalucata e Marina Marza **Due nuove rotatorie lungo la fascia costiera**

**RAGUSA.** Al via la progettazione di due rotatorie lungo strade provinciali che servono la fascia costiera. La prima rotatoria sorgerà sulla circonvallazione di Donnalucata, tra la s.p. 127 e la s.p. 95 Scicli-Spiazza-Giardinelli). La seconda opera riguarderà invece l'incrocio tra la s.p. 67 (Pozzallo-Marza) e la s.p. 121 (Recupero-Santa Maria del Focallo). Lo rende noto l'assessore provinciale alla Viabilità, Giovanni Venticinque. Le due opere potrebbero andare in appalto entro i prossimi 90 giorni. «I due incroci – ricorda l'assessore – sono stati spesso oggetto di gravi incidenti, alcuni dei quali anche mortali». ◀



L'assessore provinciale  
Giovanni Venticinque



***Provincia, al via la progettazione di tre opere viarie***

La Provincia ha avviato la progettazione esecutiva di due rotatorie e di un'opera di canalizzazione delle acque meteoriche sulla provinciale 31 Scoglitti-Alcerito. La prima opera riguarda la realizzazione di una rotatoria lungo la provinciale 127 (Circonvallazione di Donnalucata) e lungo la provinciale 95 Scicli-Spiazza-Giardinelli. La seconda opera riguarda una rotatoria tra la provinciale 67 Pozzallo-Marza e la provinciale 121 Recupero-Santa Maria del Focallo. Queste opere aspettavano da tempo la redazione del progetto esecutivo. La Provincia conta di mandare in appalto i lavori entro 90 giorni.

## **MALLIA** soddisfatto

### **Studio di terreni e rocce Accordo tra Provincia e Asl**

(\*gn\*) Firmata la convenzione tra la Provincia regionale di Ragusa e l'Asl 7 per i servizi offerti dall'assessorato Territorio ed Ambiente ed afferenti il laboratorio geotecnico per prove sui terreni e sulle rocce, e il laboratorio geognostico per indagini dirette ed indirette nei siti. La convenzione rientra nel processo di esternalizzazione a Terzi (pubblico e privati) dei servizi connessi alla geognostica diretta ed indiretta per le prove in sito, nonché alle prove in laboratorio su campioni di terre e rocce ed il rilascio dei relativi certificati ufficiali. «Sono molto soddisfatto - commenta l'assessore provinciale al Territorio e Ambiente, Salvo Mallia - perché il riconoscimento tributatoci dall'Asl 7 è di certo un risultato importante e prestigioso. Questi servizi offerti a terzi - prosegue Salvo Mallia - testimoniano l'impegno dell'assessorato di voler mettere a disposizione del territorio le capacità, le competenze e le attrezzature dei nostri laboratori, che, voglio ricordare, sono certificati in qualità ai sensi della UNI EN ISO 9001:2000, e che hanno ottenuto dal Ministero delle Infrastrutture, giusto Decreto n° 56914 del 17.12.07, la concessione a svolgere attività di prova e certificazione per prove di laboratorio sui terreni e sulle rocce, nonché prove di carico su piastra e prove di determinazione della massa volumica in sito. Unico Ente Locale a livello nazionale ad avere ottenuto il rilascio della Concessione Ministeriale».

**GIARRATANA**

## Acqua di «Santa Rosalia» «Fuori dalla distribuzione»

GIARRATANA. Il territorio comunale resterà tagliato fuori dalla redistribuzione delle acque dell'invaso di Santa Rosalia. E' un paradosso quello che si verifica in danno a Giarratana visto che l'impianto di canalizzazione risulta essere previsto solo per i comuni a valle. Un paradosso che però non va giù agli amministratori locali i quali chiedono la realizzazione di un impianto di sollevamento per l'utilizzo delle acque per uso irriguo. Le dichiarazioni rilasciate dal sindaco Pino Lia, del resto, non lasciano adito a dubbi di sorta.

"Siamo stati ancora una volta penalizzati - ha detto il primo cittadino - con alcune scelte calate dall'alto. Si deve tenere in debita considerazione la nostra comunità visto e considerato che la sorgente dell'Irminio, che è il maggiore affluente della diga, è dentro il nostro territorio". Nei prossimi gior-

ni, l'incontro voluto dall'assessore provinciale Territorio e ambiente, Salvo Mallia, cercherà di fare piena luce su una vicenda che si trascina da parecchi anni. "Chiediamo all'assessore - ha dichiarato ancora Lia - di sederci tutti attorno ad un tavolo per discutere sul da farsi. La nostra comunità vuole l'acqua per usi irrigui. Il come farlo non spetta sicuramente a noi dirlo". Ma chi è che gestisce l'acquedotto? Si tratta del consorzio di bonifica numero 8 di Ragusa che ha ricevuto l'affidamento in gestione dell'acquedotto rurale delle acque della diga di Santa Rosalia, realizzato dall'Ente sviluppo agricolo, sin dal luglio del 2000. E' una struttura poderosa, che comprende anche un impianto di potabilizzazione suddiviso in due moduli. Le condotte principali e secondarie si diramano per circa 359 km.

G. L.

## **Successo per i floricoltori alla rassegna di Giardini**

(\*gn\*) I floricoltori iblei hanno partecipato con buoni risultati alla «Plantarum Aetnae», fiera internazionale del florovivaismo mediterraneo a Giardini Naxos. Alla rassegna di Giardini erano presenti diverse imprese della provincia di Ragusa che, con l'intervento ed il sostegno della Provincia regionale, hanno la possibilità di esporre il meglio delle loro produzioni. I produttori iblei sono riusciti positivamente a distinguersi e ad affermarsi per la qualità delle loro ottime produzioni concorrendo altresì a rendere ancora più qualificata la Plantarum Aetnae, che ha richiamato a Giardini Naxos vari addetti al settore per fare quadrato attorno ad un comparto di straordinaria importanza economica per la Sicilia e per la provincia di Ragusa, in particolare. Ma non sono mancate le polemiche per la concomitante rassegna di Messina.

## **PROVINCIA REGIONALE**

# **Mozione Iacono-Nicosia sullo stato della sanità iblea**

g.l.) I consiglieri provinciali Giovanni Iacono (Idv) e Ignazio Nicosia (Alleanza siciliana-La Destra) nell'ultima seduta del consesso provinciale hanno presentato una mozione di indirizzo su temi attinenti alla sanità. In particolare chiedono l'impegno dell'ente in favore dell'adeguamento delle politiche sanitarie ai criteri di "differenziazione fra servizi al territorio e servizi di ospedalizzazione, la stabilizzazione del personale del registro tumori di Ragusa", la ricerca di "soluzioni e azioni utili per lo snellimento delle liste di attesa per i pazienti e le giuste spettanze agli operatori addetti al servizio di trasporto dei dializzati".

## LA TAVOLA ROTONDA

# Le location nostrane sul grande schermo «Legame da curare»

Cinema, cinema, mon amour. Quello tra la settima arte e la provincia di Ragusa è diventato ormai un sodalizio inscindibile, cementato da anni di esperienza. Dal 1995 ad oggi, poi, il territorio ibleo è stato scelto come meta prediletta per decine di produzioni. Già in passato, a dire il vero, altre pellicole avevano avuto come location le bellezze barocche del comprensorio ragusano. Ma si era trattato più di circostanze, di casualità, che non di una pianificata organizzazione sul territorio. Cosa che, invece, non si può dire sia accaduta da quando il serial televisivo diretto da Sironi, "Il commissario Montalbano", ha scelto come cornice scenografica per le proprie riprese il paesaggio reso celebre da opere letterarie come quelle del comisano Bufalino. Da allora è stato un tripudio di set. Ne sono sorti un po' dappertutto. Da Ibla a Vittoria, da Modica ad Acate. Per non parlare di Scicli. Tutti i tasselli dello splendido mosaico del barocco ibleo, e non solo, hanno fatto la loro parte nel rendere ancora più visibile un territorio che, grazie alla promozione in vari Paesi europei, è diventato uno dei traguardi più ambiti da raggiungere per frotte di turisti. Ma questo è solo un aspetto delle ricadute sviluppatesi con l'attività cinefila. Gli enti locali provano ad organizzarsi, ad intercettare le richieste ma non sempre i risultati si sono rivelati soddisfacenti, al di là del mettere a disposizione i propri ambiti municipali ogni qualvolta le produzioni avanzino istanze in tal senso. L'idea di mettere in piedi una

film commission, propugnata dalla Provincia regionale di Ragusa, non è stata condivisa dalla maggior parte dei Comuni. E la film commission, al momento, rimane un contenitore vuoto. Gli operatori cinefili dell'area iblea, che cominciano a diventare sempre più numerosi, chiedono ad alta voce che si intervenga con strumenti ad hoc, affinché la grande avventura del cinema ibleo non passi come una meteora ma possa co-



CIAM SU MONTALBANO

*«Cinema e televisioni nella costa iblea»: sabato alle 10 l'incontro al liceo «Fermi»*

stituire un concreto punto di riferimento anche per l'economia locale, sebbene con percentuali che non possono essere considerate degne di nota nel panorama complessivo. Bisogna però rispondere alle prossime sfide. Intanto le quattro puntate del commissario Montalbano, che saranno girate in provincia di Ragusa nel corso della primavera. E poi, altri film in lavorazione le cui produzioni si dicono interessate ad individuare come location proprio l'area iblea. Tra i momenti di confronto, inoltre, da segnalare una tavola rotonda su "Cinema e televisioni nella costa iblea", che si terrà sabato alle 10 presso l'auditorium del liceo scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa. L'evento sarà presentato questa mattina, a palazzo dell'Aquila, nel corso di una conferenza stampa a cui parteciperanno il sindaco Nello Dipasquale, l'assessore alla Cultura, Francesco Barone, Sebastiano D'Angelo dell'associazione Ragusani nel mondo, Giuseppe Gambina, esercente cinematografico, e il giornalista Andrea Di Falco.

G.L.

## **RAGUSA**

### **Convegno alla Scuola di sport**

m.b.) La Scuola regionale dello sport di Sicilia e l'Associazione italiana allenatori di calcio di Ragusa hanno organizzato lunedì pomeriggio presso la sede della stessa scuola, in contrada Selvaggio, un incontro dibattito sul tema "Esperienze di allenamento e di fisioterapie innovative". Le interessanti tematiche proposte dai relatori Alessandro Aloisi, fisioterapista, che si è occupato del trattamento fisioterapico di atleti infortunati e Andrea Nocera, preparatore fisico del Modica Calcio, che ha parlato invece delle esperienze pratiche di allenamento della forza. Argomenti che hanno suscitato interesse da parte dei numerosi tecnici e fisioterapisti che hanno preso parte all'iniziativa. Partecipato il dibattito conclusivo con diverse domande. A fare gli onori di casa sono stati Sasa' Cintolo, presidente Scuola di Sport della Sicilia e il maestro dello sport, Silvio Piazza, direttore della stessa scuola. Hanno introdotto i lavori Gino Giacchi, presidente dell'Aiac di Ragusa, e Pino Ciccirella, presidente della Figc di Ragusa. Ha portato i saluti per la Provincia regionale l'assessore allo sport Giuseppe Alfano. I lavori sono stati moderati da Gianni Mole'. Oltre alla consegna degli attestati a tutti i partecipanti, sono stati premiati i quattro tecnici che nella scorsa stagione sportiva hanno vinto un campionato. Si tratta di Emanuele Massari, Michelangelo Guzzardi, Giovanni Monachelli e Giuseppe Carbonaro. Premi speciali alla carriera sono stati consegnati a Rosario Scollo, Rosario Marangio e al decano Antonio Privitera.

## **Laghetto di Marina, Failla sollecita finanziamento**

(\*Im\*) Ritorna a parlare della riqualificazione del laghetto di Marina di Modica, il vice presidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, definendola "una occasione di sviluppo turistico molto importante per la frazione balneare". Failla ha presentato una interrogazione all'assessore provinciale al Territorio ed Ambiente, per sapere a che punto si trova lo stanziamento di una somma consistente da destinare alla valorizzazione del laghetto di Marina di Modica. Circa 200.000 Euro che andrebbero a creare una importante struttura naturalistica. «Valorizzare il laghetto di Marina significherebbe creare un percorso attrezzato per fruire di un micro sistema unico nel suo genere - spiega l'esponente consiliare di An - bird watching, percorsi attrezzati per passeggiate, aree per pic nic e attività ricreative varie che offrano ai turisti in visita la possibilità di un tuffo nella specificità di un ecosistema unico nell'area di riferimento geografico».



**COMISO**

# Impianti fotovoltaici in tre istituti scolastici

COMISO. Finanziati dal ministero dell'Ambiente i tre progetti presentati dal Comune relativi all'installazione di impianti fotovoltaici presso le scuole medie "Verga", "Pirandello" e "Istituto comprensivo di Pedalino". Per ciascun progetto il finanziamento ammonta a circa 10.000 euro. Riguarda il bando "Il sole a scuola", che rientra nel "Programma nazionale per la promozione dell'energia solare", rivolto ai Comuni e alle Province proprietari di edifici scolastici, finalizzato alla realizzazione di impianti fotovoltaici sugli immobili scolastici e per l'avvio di un'attività didattica allo scopo di realizzare analisi energetiche e di interventi di razionalizzazione e risparmio energetico, tramite il coinvolgimento degli studenti.

Il finanziamento copre il cento per cento dei costi ammissibili, con un limite massimo di 10.000

euro per edificio scolastico, mille euro dei quali utilizzabili per supportare l'attività didattica di realizzazione delle analisi energetiche e degli interventi di razionalizzazione e risparmio energetico. Il Comune di Comiso è stato l'unico comune della provincia di Ragusa ad ottenere il finanziamento, assieme alla Provincia Regionale di Ragusa che ha ricevuto il finanziamento per un progetto. I lavori dovranno iniziare entro 120 giorni dalla data di ricevimento del decreto e completati entro il termine di 240 giorni. "Le spese ammesse a finanziamento - spiega l'assessore all'Ambiente, Luigi Bellassai - riguardano la progettazione, la direzione dei lavori e il collaudo degli impianti, la fornitura e l'installazione dei materiali e dei componenti, le spese per supportare l'attività didattica".

**R. R.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## LE CATTEDRALI NEL DESERTO

Verso il 2010 la provincia va con una rete ferroviaria smantellata, un porto in stand by e autoporto fermato dalla burocrazia

# Strade in un vicolo cieco

Solo uno spiraglio per il raddoppio della carreggiata della Rg-Ct e poi nulla

Infrastrutture, tormentone vecchio di decenni per la provincia di Ragusa. Qualcosa, però, potrebbe smuoversi prima della fatidica data del 2010, quella che segnerà l'ingresso del territorio ibleo nell'area di libero scambio del Mediterraneo, facendone crescere, in maniera esponenziale, le quotazioni in termini economici. Ma come ci presenteremo all'appuntamento? Il raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania, di cui si parla, a livello progettuale, sin dal 1998, dovrebbe essere ormai ad una svolta. L'annuncio fatto in queste ultime ore dal deputato nazionale Riccardo Minardo sul fatto che entro la fine del mese sarà completato l'esame delle tre proposte disponibili al progetto di finanza, è il segnale più significativo circa la realizzazione di un'opera per completare la quale serviranno almeno sei anni. Le risorse disponibili, a fronte dei circa 900 milioni necessari, sono la metà, messi a disposizione dallo Stato. Ma è solo questa la notizia positiva perché per il resto il quadro appare parecchio frammentario. Resta infatti bloccata l'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela che, nel tratto fino a Rosolini, avrebbe dovuto essere aperta entro la fine dello scorso anno mentre invece gli intralci burocratici ne frenano la messa in funzione. Stando così le cose diventa improbabile pensare, prima di un paio di anni, a nuovi appalti che assicurino la continuità del tracciato almeno fino a Modica. Fase di stand by anche per il porto di Pozzallo, che dovrebbe rappresentare una delle porte d'ingresso al con-

tinente europeo in vista del 2010. Del tanto decantato potenziamento, ai fini commerciali e turistici, a parte alcune realizzazioni di poco conto, non si è visto ancora nulla. Hanno fatto scalpore, invece, le polemiche, a suon di carte bollate, riguardanti la gestione della struttura portuale affidata ad un'authority prima riconosciuta e poi sconfessata dai giudici amministrativi e quindi nuovamente legittimata. Tra un balletto istituzionale e l'altro, si sono persi mesi, anzi anni, che sarebbero potuti servire a delineare una strategia unitaria (che fine ha fatto l'Autorità portuale?). La rete ferroviaria? Meglio non parlarne, considerato lo stato disarmante che, addirittura, dallo scorso 1 gennaio, ha portato allo smantellamento dello scalo merci di Ragusa. La Provincia regionale aveva avuto certezza dello stanziamento da parte della Rfi di 400 milioni di euro per velocizzare ed elettrificare la rete ferroviaria Siracusa-Ragusa-Gela. Uno stanziamento che lasciava ben sperare. Di queste somme, però, ancora nessuna notizia circa una effettiva e rapida utilizzazione. Sul piano infrastrutturale non va dimenticato il finanziamento da parte della Regione Siciliana dell'autoporto di Vittoria e il completamento del progetto della variante tra Comiso e Vittoria, commissionato e pagato dalla Provincia. Mentre la prima opera dovrebbe essere realizzata in tempi tutto sommato rapidi, per la seconda intralci di carattere burocratico hanno messo a rischio l'iter previsto.

G. L.

**VIABILITÀ.** «La situazione è ormai al limite»

## **Ritardi per la Siracusa-Gela Minardo «chiama» Leanza**

(\*gn\*) Autostrada Siracusa Gela. Sul ritardo nell'apertura del tratto della Cassibile-Rosolini l'onorevole Riccardo dell'Mpa ha inviato una nota al vice presidente della Regione, Lino Leanza. Il deputato modicano ha chiesto un intervento in modo «che questo assurdo ed incomprensibile ritardo non danneggi ancora questa parte della Sicilia che interessa le province di Ragusa e Siracusa». Minardo nell'espone all'onorevole Leanza tutte le fasi della questione ha ribadito che il tratto potrebbe essere aperto visto che sono stati fatti i lavori dell'illuminazione provvisoria, ma oggi si scopre che si devono fare altri lavori di manutenzione, che anche se sono di poco conto, im-

pediscono l'apertura. «La situazione è ormai al limite della sopportazione - dice Minardo - tale richiesta al presidente Leanza scaturisce da questa condizione, divenuta inconcepibile, per cui l'arteria non è fruibile, seppur limitatamente si tratta di una strada già pronta». Già l'Mpa lo scorso 26 gennaio ha organizzato una manifestazione a Rosolini per ribadire la necessità dell'immediata apertura del tratto in questione che resta inspiegabilmente chiusa dopo tante promesse ed attese. «Ritengo indispensabile - conclude Minardo - verificare i motivi per cui si attende quest'opera da decenni e perché ogni qualvolta viene annunciata la sua apertura c'è sempre poi un problema».

## ***FONDI EX INSICEM, UNA QUOTA PER LE AREE ARTIGIANE***

Un'importante quota dei Fondi ex Insicem è destinata alla realizzazione di interventi per le aree artigianali nella provincia di Ragusa. Le aree attrezzate finanziate sono quelle previste a Modica Alta (1.500.000 euro), Giarratana (1.000.000 di euro), Acate (700.000 euro), Monterosso Almo (1.000.000 di euro) e Scicli (1.500.000 di euro). Ad Ispica e a Modica (contrada Michelica) saranno destinate le somme determinate dai ribassi d'asta. A darne notizia è la Cna tramite il segretario provinciale Giovanni Brancato. "Prossimamente - afferma Brancato - usciranno i nuovi bandi regionali e non possiamo permetterci il lusso di essere impreparati. Per questo chiediamo al Presidente della Provincia di convocare un'apposita riunione con le Associazioni di categoria ed i Sindaci dei Comuni interessati".

## **FONDI PONTE STRETTO**

# **Incardona: «Un segnale di chiara miopia politica»**

gi.cas.) "Miopia politica e inefficienza amministrativa": questo il commento del deputato nazionale di An, Carmelo Incardona, dopo la notizia relativa ai fondi che, originariamente, destinati al ponte sullo stretto invece giacciono inutilizzati al ministero del tesoro. Per il deputato di An i siciliani ed i calabresi hanno subito un doppio torto da parte del governo Prodi e della sinistra. "Prima lo scippo del ponte con la promessa di altre opere pubbliche - asserisce Incardona - e poi il congelamento delle somme a riprova del totale sbando del governo".

## Nove onlus si fermano dal 21 e contestano l'Ausl che replica: tagli alle tariffe a Palermo **Verso lo stop al trasporto di centinaia di dializzati**

**Giuseppe Calabrese**

Centinaia di pazienti dializzati rischiano di restare senza servizi di trasporto dal 21 febbraio prossimo, in coincidenza con l'azione di protesta organizzata da nove associazioni onlus, che «metteranno tutte le macchine in piazza creando così la paralisi del servizio».

Al centro del contenzioso il mancato adeguamento delle tariffe, non aggiornate dal 2001, il saldo delle spettanze pregresse da settembre 2007, le modifiche della tariffazione sulle percorrenze in sede regionale e la con-

venzione con l'Ausl 7, scaduta il 31 dicembre e non rinnovata.

Nove associazioni Onlus (Avi, la capogruppo, Iblea Sos, Cometa arl, Croce bianca soccorso, Esi, Kasmenae onlus, Azzurra, Il cammino e Croce bianca onlus) hanno scritto all'assessore alla Sanità Roberto Lagalla, all'Ispettorato regionale alla Sanità, al direttore generale dell'Ausl Fulvio Manno, al presidente del Comitato regionale dializzati Salvatore Bianca ed al prefetto Giovanni Francesco Monteleone.

Le onlus che trasportano i dializzati fanno presente che «ad oggi continuiamo ad operare al

solo scopo di evitare di essere accusati di omissione di pubblico servizio e di incorrere nelle sanzioni di legge». Le sei associazioni contestano alla Regione le modifiche ipotizzate sulla copertura dei costi di percorrenza, sollecitando l'istituzione di un tavolo tecnico.

I rilievi mossi all'Ausl riguardano invece «l'inadempimento in ordine alla sottoscrizione della convenzione, non potendo essere ipotizzabile – scrivono – che una onlus possa essere obbligata, quale mezzo al fine di evitare l'esclusione dall'elenco dei convenzionati, ad approntare le

somme necessarie alla prestazione del servizio».

Ma il manager dell'Ausl Manno fa sapere che «la convenzione può essere rinnovata subito, semmai il problema sta a monte in quanto la Regione ha modificato l'interpretazione dei costi del viaggio di andata e ritorno. Quest'ultimo, infatti, non va pagato se il tragitto è inferiore ai 30 chilometri». Manno ha avuto al riguardo un incontro con l'assessore Lagalla ed ha inoltre chiesto un parere alla Regione, sul quale attende risposta, ma ribadisce che «il nodo dovrà essere sciolto dal tavolo tecnico». ◀

## **RAGUSA**

### **Il forzista Leontini corre verso Palermo situazione più complessa per il Pd**

I partiti ripartono, per le Regionali e le Politiche, dai parlamentari uscenti. Verso Palermo la corsa del forzista Innocenzo Leontini, a cui potrebbe affiancarsi anche Nino Minardo, attuale direttore della Fondazione Federico II di Palermo. Per An si riparte dall'uscente Carmelo Incardona anche se circolano già altri nomi come l'ex sindaco di Ragusa, Mimmo Arezzo. Situazione più complessa per il Pd. Se il sindaco di Comiso, Pippo Di Giacomo, deciderà di candidarsi a Roma, il partito riproporrà gli uscenti Roberto Ammatuna e Salvatore Zago. Se Di Giacomo, attuale segretario provinciale del Pd, correrà per l'Ars, Zago è pronto a mettersi da parte. Per l'Udc si riparte dall'uscente Orazio Ragusa ma in lizza c'è anche il vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini. Per l'Mpa ha già dato la sua disponibilità il sindaco di Pozzallo, Peppe Sulsenti a capo di un'amministrazione comunale che guida una città con meno di 20 mila abitanti. Non deve dunque dimettersi. Per le amministrative si vota a Comiso (Bellassai per il Centrosinistra, Alfano per il Centrodestra), Scicli (vari candidati a capo di liste civiche) e Acate (già ricandidato il sindaco uscente Caruso), ma si potrebbe anche votare a Modica se il sindaco Piero Torchi deciderà di candidarsi all'Ars.

**MICHELE BARBAGALLO**



# L'Ars contesa: lista già pronta per l'Mpa

*Sulsenti e Minardo in corsa. Ancora incertezza per Pd e Forza Italia sulle candidature*

("gn") Adesso si gioca a carte scoperte ed il gioco si fa interessante. Anche perchè ora c'è una certezza: si vota il 13 e 14 aprile per le Politiche. Ed una settimana dopo per le Regionali. Allo studio ci sono le combinazioni più svariate possibili. Gli uscenti da Camera e Senato sono Giovanni Mauro per Forza Italia, Riccardo Minardo dell'Mpa, Gianni Battaglia di Sinistra Democratica e Peppe Drago dell'Udc. Il leader di Ds, Gianni Battaglia, visto il progetto di Veltroni (il Pd correrà da solo) potrebbe cambiare ramo del Parlamento: al Senato si troverebbe di fronte ad uno sbarramento dell'8% perchè la probabile coalizione con candidato premier Bertinotti non raggiungerebbe il 20%. E se Gianni Battaglia, leader di Sd in Sicilia, tomasse a Sala d'Ercole? Un'altra ipotesi da non scartare. Nel Partito Democratico intanto appare probabile per le Regionali

la presentazione della seconda lista. Anche se oggi il centrosinistra terrà il suo primo vero summit con il macigno della decisione di Veltroni di andare da solo. Chissà cosa accadrà nell'isola. Il Pd provinciale, quindi, nel caso delle due liste dovrebbe centellinare i voti e le risorse per un giusto equilibrio. Del resto Digiacomo (si dimetterà martedì dal Comune di Comiso per correre verso una poltrona a Roma) e soci vantano due uscenti e vorrebbero portare due persone all'Ars. Le due liste porterebbero un'altra volta in auge Salvatore Zago atteso che il sindaco di Comiso andrebbe alla Camera o al Senato. Pd che come regola per le Politiche si è dato un limite: niente candidatura a chi ha già tre legislature. Anche se su questo aspetto, poi, ci potrebbero essere le deroghe. Sta di fatto che i nomi per le Regionali del Pd sono sempre gli stessi:



**NINO MINARDO, PUNTA ALLA CANDIDATURA ALL'ARS CON FORZA ITALIA**

Ammatuna, Solarino, Fonte, Zago e le donne. Quattro uomini in una sola lista non possono coesistere, o si taglia qualche nome eccellente o si prepara la «doppietta».

Appare completata la lista del Movimento per l'Autonomia che per fare crescere i consensi punterebbe su Riccardo Minardo a cui aggiungerebbe Mimi

Arezzo di Ragusa, Peppe Sulenti di Pozzallo, Concetta Fiore di Vittoria e Letizia Leggio, assessore a Giarratana. Insomma, nomi ce ne sono in giro. Forza Italia Ragusa sembra in una pausa di riflessione anche se i tre da eleggere sono Giovanni Mauro, Innocenzo Leontini e Nino Minardo. Tutto dipende dalla risoluzione di alcuni rebus a Palermo e Roma. Nino Minardo vorrebbe fare la sua prima esperienza all'Ars dove Leontini chiede la ricandidatura. Ma in Forza Italia c'è la convinzione di fare un percorso condiviso fra tutte le anime per «centrare» i tre posti. Nell'Udc ed in An bocce ferme attendendo tempi migliori. La campagna elettorale è iniziata alla grande. Anche perchè ci sono pure le amministrative e tutti sperano che si eviti l'election day. Non lo vuole nessuno. Anche perchè già la confusione è tanta.

**GIANNI NICITA**

**AGRICOLTURA.** Ottocento imprese hanno approfittato delle agevolazioni previste dall'Istituto ed hanno regolarizzato la propria posizione. C'è tempo fino al 15 febbraio per presentare le istanze

## Le aziende «tagliano» i debiti con l'Inps Già versati circa sette milioni di euro

(\*mdg\*) Poco meno di 7 milioni di euro già versati. Circa ottocento le aziende agricole ragusane che hanno aderito al progetto di ristrutturazione debitoria voluto dall'Inps e da un pool di banche.

In ambito nazionale, in due giorni, sono stati versati 55 milioni di euro a cui vanno aggiunti i 250 milioni già pagati. La regolarizzazione potrà essere effettuata attraverso il pagamento di un importo a stralcio alle banche che hanno aderito all'iniziativa già dallo scorso 11 giugno.

Le aziende hanno ancora tempo fino al 15 febbraio. I dirigenti locali di Confagricoltura invitano le aziende ad aderire al progetto.

«Siamo fiduciosi che il progetto di ristrutturazione possa giungere a buon fine - dice il direttore della Confagricoltura ragusana, Giovanni Scucces - smentiamo in maniera categorica quanti hanno parlato, nei giorni scorsi, di un progetto che si era bruscamente fermato. Ad oggi è l'unica occasione, per le aziende del territorio, di sanare la propria posizione debitoria nei confronti dell'Inps. Trascorso tale termine non sarà possibile usufruire della ristrutturazione e pertanto, così come evidenziato dall'ultima

"situation room" partiranno le azioni di recupero forzoso nei confronti di chi non ha aderito. Grazie alla ristrutturazione, le aziende indebitate con l'Inps possono estinguere in modo sostenibile la propria posizione debitoria e guardare con rinnovata fiducia al futuro».

I crediti per i quali è possibile attiva-

re l'operazione della ristrutturazione sono tutti quelli maturati alla data del 31 dicembre 2004. L'Inps specifica le tipologie per i quali è possibile accedere all'operazione di ristrutturazione: i crediti oggetto delle varie cessioni alla Società di cartolarizzazione dei crediti Inps (Scci) e quindi presenti negli elenchi definitivi di cessione e iscritti a ruolo; i crediti oggetto di cessione ma non iscritti a ruolo per motivazioni varie.

Le tipologie dei crediti che invece restano esclusi sono quelli oggetto di sospensione per calamità, quelli provenienti da verbali ispettivi o da accertamenti d'ufficio notificati dopo l'uno gennaio 2005.

**M. D. G.**

Il consiglio comunale contrario all'apertura all'intera provincia della nuova vasca di Cava dei Modicani che sarà utilizzabile dal 27 febbraio

## «No ai rifiuti degli altri comuni iblei»

Minacciati blocchi qualora la Prefettura dovesse autorizzare l'utilizzo della discarica del capoluogo

**Giorgio Antonelli**

Il capoluogo ibleo non teme la paventata emergenza rifiuti, ma farà le barricate (lo ha detto senza peli sulla lingua il consigliere comunale di Sinistra democratica, Giuseppe Calabrese) qualora un decreto prefettizio dovesse autorizzare gli altri Comuni della provincia a conferire i rifiuti nella nuova discarica di Cava dei Modicani. E, in tal senso, si era già espresso ed impegnato anche l'assessore all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi.

Tutti concordi, dunque, per una volta, nell'aula consiliare di palazzo dell'Aquila, ove ieri la civica assise, alla presenza dei tecnici, nonché del presidente della sesta commissione della Provincia, Marco Nani, ha fatto il punto sulla situazione delle discariche (il 29 febbraio scadono le autorizzazioni per le tre discariche attualmente in fruizione di Cava dei Modicani, Vittoria e San Biagio a Scicli, mentre entrerà in funzione il primo lotto funzionale della terza vasta dell'infrastruttura del capoluogo) e della cosiddetta emergenza ambientale.

Con orgoglio, l'assessore Migliorisi ha annunciato che «Napoli non solo è lontana, ma pura utopia», ponendo l'accento proprio sul fatto che già le precedenti amministrazioni avevano pianificato gli interventi non solo per la realizzazione della secon-

da vasca, ma anche per la costruzione dell'impianto di compostaggio (sarà pronto a luglio), della discarica degli inerti (non attiva solo perché la legge ha imposto il rilascio della Via) e ben tre centri di raccolta. Senza contare che con il nuovo appalto biennale di raccolta dei rifiuti, si potrà incrementare notevolmente la differenziata, passando dal 12,77% al 20% già entro la fine dell'anno: si inizierà già dal prossimo mese con Ibla, grazie all'insediamento della Busso Sas, e si proseguirà entro 60 giorni con la zona di San Giovanni ed entro tre mesi con il quartiere Cappuccini.

Prima di ricordare che Ragusa, insieme a Reggio Emilia, è il capoluogo capofila del progetto Urbac mirato a promuovere e sensibilizzare la collettività sul tema della riduzione, del riciclo e del riutilizzo dei rifiuti, che partirà nel prossimo maggio, l'assessore Migliorisi ha però posto l'accento sul timore della chiusura delle discariche di Vittoria e Scicli, con la possibile imposizione dell'utilizzo di Cava dei Modicani. In tal modo, la vita della nuova vasca, si ridurrebbe dai previsti 8-9 anni ad appena 18 mesi (dati confermati anche dai tecnici): «Non vogliamo venir meno al principio di solidarietà - ha detto Migliorisi - ma la relazione dell'Ato di qualche mese fa non evidenzia particolari bisogni degli altri Comuni che, quindi, dovranno adottare gli opportuni

provvedimenti per continuare a conferire nelle attuali discariche. A Scicli, in particolare, è ancora possibile abbancare, secondo un progetto di un anno fa, 165 mila metri cubi di rifiuti, con una vita dell'impianto allungabile per altri due anni. Ciascuno si tenga il proprio pattume!».

Molto interessanti le analisi



**Calabrese (Sd):**  
«Pronti alle barricate per evitare i rifiuti degli altri comuni»

dei tecnici: l'ingegner Iacono, direttore dei lavori a Cava dei Modicani, ha ribadito che la preoccupazione vera è quella della possibile estensione dei Comuni autorizzati a conferire nella nuova vasca: «Perché si realizzi il "sistema Augusta", con la realizzazione del termovalorizzatore che servirà anche la provincia di Ragusa, ci vogliono ancora 5 anni. Né con la differenziata si potrebbero fare miracoli. D'altro canto, il Piano regionale dei rifiuti impone il 35% di differenziata, ma anche il "sacco nero" del 65% andrebbe preventivamente sele-

zionato, prima di finire in discarica, presso l'apposito impianto che dovrebbe sorgere a Pozzallo». Insomma, l'emergenza scoppierà davvero tra meno di due anni se sarà attiva per il conferimento solo Cava dei Modicani.

Sulle caratteristiche tecniche della nuova vasca si è soffermato l'altro direttore dei lavori, l'ing. Ventura, che ha dato ampie assicurazioni sull'efficienza della struttura, davvero all'avanguardia: «Una discarica ben costruita - ha detto - oggi non produce alcun danno né per l'ambiente, né per la falde acquifere, né per la

salute pubblica». Infine, ha confermato che il primo stralcio sarà consegnato il 27 febbraio, mentre il 15 luglio è prevista la consegna dei lavori.

Quindi, lianno fatto seguito gli interventi dei consiglieri (tra gli altri, Calabrese, Frasca, Lo Destro, Martorana) per lo più incentrati sulla considerazione che Cava dei Modicani dovrà essere utilizzata solo dal sub-compensatorio montano, sulla necessità di incentivare la differenziata e sulla necessità di bonificare le vasche già da tempo esaurite o chiuse di Cava dei Modicani. ◀

## **RAGUSA**

# A giorni Giunta più ampia

RAGUSA. Entro la settimana la Giunta comunale potrebbe crescere numericamente. Lo dicono voci di corridoio che il primo cittadino, Nello Dipasquale, non conferma ma nemmeno smentisce. Secondo i bene informati già entro la settimana il primo cittadino dovrebbe procedere all'ampliamento della compagine amministrativa andando a prevedere l'ingresso in Giunta di un altro assessore comunale. Si tratterebbe dell'attuale segretario provinciale del Partito repubblicano italiano, Gino Calvo, che sarebbe dunque pronto a varcare Palazzo dell'Aquila non più come esponente di un partito politico, ma come amministratore.

Il sindaco, raggiunto telefonicamente a Bruxelles dove si trova per una riunione della commissione Anci di cui è vicepresidente, si limita a fornire qualche dichiarazione e spiega che "i tempi sono ormai maturi, abbiamo più volte affrontato la questione attraverso una consultazione tra partiti della maggioranza". Dipasquale non riferisce poi altri particolari rispetto al possibile allargamento già entro la settimana o all'ingresso di Calvo in Giunta ma l'entourage del sindaco dà come cosa certa questo passaggio già nelle prossime ore. Del resto il primo cittadino farà rientro nel capoluogo ibleo già oggi e forse domani, o al massimo sabato, potrebbe andare a firmare la determina sindacale con cui far entrare Calvo. Non sono ancora note le eventuali deleghe.

**MICHELE BARBAGALLO**

**VERSO LE ELEZIONI.** Fino ad aprile sarà l'unica operazione in giunta ieri l'ufficializzazione nel corso del vertice dei partiti della maggioranza

## Arriva l'assessorato per il Pri Prime manovre al Comune

(\*giad\*) Una mega tornata elettorale che rimette in gioco, ovviamente, anche la questione dell'allargamento della giunta comunale. Tra colpi di acceleratore e frenate brusche, stavolta è arrivata al capolinea la questione dell'ingresso del Partito repubblicano in giunta. Ed i giochi, almeno per il partito di Gino Calvo si chiuderanno tra oggi e domani. Non si tratta solo di indiscrezioni: è stato il segretario cittadino di Forza Italia, Pino Capuano ad annunciare agli alleati la volontà del sindaco, assente perchè impegnato a Bruxelles. Intanto l'ingresso di Calvo, dunque, e per il secondo assessorato si vedrà. Ieri pomeriggio al Comune c'è stato un vertice di maggioranza a livello comunale. Innegabile il fatto che ci sia attesa per gli assetti e le candidature dei partiti "maggiori" del centro-destra a Camera, Senato, Assemblea regionale siciliana prima di definire le posizioni "locali". Per dirla in termini più chiari, Alleanza nazionale, Udc e Forza Italia chi più esplicitamente e chi meno, la questio-

ne dell'allargamento sono pronti ad accoglierla anche se preferirebbero rinviarla. Come noto, ci sono due posti in giunta. Uno di questi è destinato al Partito repubblicano e per il secondo ci sarebbero diversi contendenti. «L'allargamento a parità di costi, va bene - diceva a poche ore dal vertice il segretario cittadino di Alleanza nazionale, Enzo Pelligrà - ma a chi devono essere attribuiti i due posti in giunta? Il sin-

la mano». Non troppo distante anche il commento di Vincenzo Castillette, segretario cittadino dell'Udc: «L'allargamento è stato pattuito, ed un posto dovrebbe andare ai Repubblicani ma con modi e tempi da vagliare anche nel tavolo provinciale». Per il segretario cittadino di Forza Italia, Pino Capuano, vanno «riverificate tutte le candidature». Prima di ricevere l'incarico dal sindaco diceva. «L'allargamento dovremmo farlo - dice Capuano - per partire con le competizioni elettorali nel rispetto degli accordi che vennero stipulati a suo tempo». La conclusione non si è poi fatta attendere; gli atti per l'ingresso in giunta sono pronti. Assessorato al Pri nel rispetto degli accordi pre-elettorali sui quali il sindaco stesso si era fatto garante. E poi, il secondo passo; quell'altro assessorato disponibile ma che in questa "temperie politica" avrebbe riacceso le mire e non solo dei cosiddetti partiti minori e per questo probabilmente e sembra l'ipotesi accettata dal centro destra, se ne riparerà dopo aprile, con numeri e preferenze alla mano.

**GIADA DROCKER**

**L'allargamento sarà ultimato dopo il voto: in pole position i gruppi «più piccoli» in Consiglio**

daco ha degli impegni pre-elettorali con il partito repubblicano ma a dire il vero, non ci ha comunicato ancora le sue intenzioni. Preferiremmo che in questa fase non cambiasse nulla ma decideremo insieme. Non ci sembra il momento più opportuno anche se potrebbe essere un punto aggregante per le tornate elettorali. Vedremmo meglio un allargamento a chiusura di campagna elettorale, con i numeri ed i risultati al-

### Illustrato anche il piano per chiudere l'ambiente

(\*giad\*) Il vertice di ieri pomeriggio al Comune era stato sollecitato dall'assessore all'Ambiente, Giancarlo Migliorisi: «Con grande correttezza - dice il segretario cittadino di Forza Italia, Pino Capuano - l'assessore Migliorisi ha chiesto questo incontro ai segretari dei partiti di maggioranza per relazionare sulla questione inerente le discariche comunali prima del confronto con l'aula». Ieri sera infatti si è tenuto il consiglio comunale che aveva all'ordine del giorno la situazione delle discariche comunali. Dopo l'appalto del servizio di igiene ambientale alla ditta Busso, che fine farà l'ambiente? «Non appena verrà stipulato il contratto - spiega Capuano che è anche il legale rappresentante di l'ambiente - avvieremo tutte le procedure funzionali e necessarie a portare a compimento il processo di liquidazione. Sarà una attività complessa, non si tratta di una procedura fallimentare che per certi versi sarebbe più semplice ma che speriamo di concludere in tempi ragionevolmente brevi».

## **IL SONDAGGIO**

# Dipasquale gradito dal 55 dei cittadini

**IL SINDACO** Nello Dipasquale continua ad avere un gradimento altissimo dalla città. Il sondaggio della Ekma Ricerche gli ha dato il 55.3% di gradimento. E' al 37. posto in Italia ed il secondo dei primi cittadini siciliani dopo il sindaco di Trapani.

**COMUNE.** L'amministrazione non ha i soldi per assicurare l'apertura fuori dagli orari delle messe. Alcune parrocchie garantiscono il servizio. Angelica: «Speriamo di risolvere la vicenda già a marzo»

## Slitta la nuova convenzione con la Curia «Negate» ai turisti le chiese più belle

(\*dabo\*) Ancora una volta è sospeso il servizio, garantito con la collaborazione del Comune, di apertura delle più belle chiese di Ibla e Ragusa Superiore. Dopo la proroga della convenzione, tra Palazzo dell'Aquila e Curia, prevista per le aperture fuori dagli orari in cui si tengono le celebrazioni religiose, per il periodo delle feste natalizie, dai primi di gennaio il servizio non è più garantito dal Comune, ma le singole parrocchie cercano di tenere aperte le chiese quanto più tempo possibile. A fine novembre si era parlato della volontà dell'amministrazione comunale di rivedere la convenzione per far in modo di potenziare e migliorare il servizio. Si era parlato della possibilità di individuare personale che oltre a tenere aperti gli edifici sacri, potesse fornire ai visitatori alcune indicazioni. Ad oggi, però, come conferma il vicario generale della diocesi, don Salvatore Puglisi, «non c'è stata alcuna richiesta di incontro da parte del Comune» per parlare del rinnovo della convenzione. «Al momento non ci sono soldi - ammette Filippo Angelica, delegato del sindaco -. Per questo non abbiamo avuto un incontro con la Curia. Nel bilancio sarà prevista una somma per consentire lo svolgimento del progetto per un intero anno: quando avremo stanziato le somme potremo avere le idee più chiare sui contenuti della nuova convenzione da sottoporre alla Curia. Io spero che nel giro di pochi giorni si possano tuttavia avviare i contatti per cominciare a delineare i contenuti della convenzione da siglare. Penso, comunque, che con i dodicesimi riusciremo già a marzo ad aprire le chiese». Angelica chiarisce che si tratterà di un percorso condiviso. «Noi non vogliamo scegliere il personale che aprirà le chiese - di-

ce -. Ci fidiamo delle scelte che farà la Curia e, sono certo, che la diocesi ha il nostro stesso interesse ad individuare personale competente per rendere sempre migliore il servizio da offrire ai visitatori». Intanto il delegato del sindaco conferma che sono quasi pronti i depliant sui quali sono riportate foto e indicazioni sulle chiese da visitare. Saranno in due lingue e verranno distribuiti oltre che nelle stesse chiese, anche negli alberghi, nei ristoranti e in tutti i punti accessibili per i turisti. Grazie ai progetti di servizio civile, la Curia tiene aperte la chiesa della Badia, Santa Lucia, Santa Maria e Anime del Purgatorio (conosciuta come chiesa dell'Archi) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. La Cattedrale San Giovanni Battista e la chiesa di San Giorgio, invece, vengono aperte a carico della parrocchia. Rimangono quindi "fuori" la chiesa dell'Itria e quella di Sant'Agata ai Cappuccini, all'interno dei Giardini Iblei. L'Ufficio beni culturali della diocesi fa comunque sapere che, per gruppi numerosi, previa prenotazione, è possibile individuare degli orari in cui è possibile aprire le chiese da visitare.

**DAVIDE BOCCHIERI**

# Vittoria Lavori all'ospedale «Guzzardi» Un tunnel collegherà la vecchia con la nuova ala

## Tre ascensori al servizio dell'ingresso principale

**María Teresa Gallo**  
VITTORIA

Grazie a un risparmio di poco più del 34 per cento ricavato dal ribasso di base d'asta relativo ai lavori di ristrutturazione e di riorganizzazione ancora in atto, l'ospedale «Guzzardi» potrà molto presto godere di nuovi e importanti miglioramenti sia dal punto di vista tecnico e organizzativo che della sicurezza. La decisione è stata presa e deliberata nell'incontro di martedì scorso dalla direzione generale dell'Ausl 7 di Ragusa dietro proposta del direttore del settore Affari tecnici e patrimoniali Lorenzo Aprile.

In particolare i nuovi lavori previsti, per una somma complessiva di oltre tre milioni di euro, riguarderanno il completamento di un tunnel che metta in collegamento la vecchia e la nuova ala del presidio ospedaliero; la realizzazione di tre ascensori, uno dei quali per trasportare le lettighe, da ubicare a ridosso della scalinata dell'ingresso principale; il completamento dei locali antistanti l'edificio esistente da destinare a camera mortuaria; la messa in sicurezza e ristrutturazione dei prospetti dell'edificio esistente.

Con le stesse somme sarà anche possibile acquistare apparecchiature e arredi nella sala parto (550 mila euro), spostare degli apparecchi radiologici sempre

all'interno degli stessi locali e non ultimo individuare e istituire di percorsi differenziati per il trasporto.

Per l'ospedale «Guzzardi» si tratta di una vera manna piovuta dal cielo. I nuovi interventi, infatti, oltre a migliorare le condizioni logistiche e di lavoro del personale, rispondono a dei requisiti di maggiore funzionalità anche per gli stessi utenti. Oggi per accedere al nosocomio dall'ingresso principale bisogna essere totalmente autosufficienti perché, non essendo state eliminate le barriere architettoniche, ci sono scale da salire. Inoltre poter disporre di nuovi ascensori, considerato che l'ospedale si sviluppa su quattro piani, significa eliminare disagi e sofferenze inutili soprattutto quando gli unici due esistenti si guastano contemporaneamente. Per quanto concerne l'acquisto, per la sala parto, delle nuove apparecchiature, come quelle per fare i traccati, del letto da parto e di quello operatorio, come pure del semplice mobilio d'arredo, ciò permetterà molto presto di riaprire l'ala rimasta chiusa da dopo i recenti lavori di ristrutturazione. I percorsi differenziati puntano invece a garantire norme igieniche più sicure. In questo caso è previsto che gli avanzi dei cibi, i panni sporchi, la spazzatura e quant'altro possa costituire veicolo di trasmissione di germi o bat-

teri, debbano passare attraverso corridoi diversi da quelli utilizzati dai pazienti.

Nella nuova ala dovranno trovare ospitalità diversi reparti oggi in forte sofferenza, come quello di cardiologia. Il direttore generale Fulvio Manno ha dichiarato che «i lavori procedono bene e che la ditta sta rispettando tutti i tempi previsti dal contratto».

Purtroppo assieme alle buone notizie non mancano quelle meno gradevoli. A parte i tempi ormai biblici per le liste d'attesa e che continuano a rappresentare il

vero tallone di Achille della sanità, spiace dover constatare come ancora una volta anche ciò che non richiede sforzi economici, ma solo organizzativi, non venga preso nella dovuta considerazione. In questo caso è significativo il fatto che all'ospedale utenti e pazienti sono spesso costretti ad attendere il loro turno in piedi per ore o al massimo seduti lungo le scale, perché non ci sono posti a sedere a sufficienza, e non ultimo il fatto che nelle scale e negli androni si continui a fumare indisturbati. ◀



**REGIONE.** Il Comune: «Sostegno al ricorso»

## **Decreto per la pesca di novellame La marineria di Scoglitti va al Tar**

(\*gm\*) Il decreto della Regione Siciliana, assessorato alla Pesca, che ha autorizzato la pesca del novellame finirà sui tavoli del tribunale amministrativo regionale. Le cooperative di pesca e alcuni operatori ittici scoglittiesi hanno deciso di ricorrere alla giustizia amministrativa per bloccare il decreto. Con l'emergenza alga australiana che ha infestato le coste del litorale, impedendo alle piccole barche di potere uscire dal porto per le battute di pesca (mettendo a rischio l'incolumità degli stessi pescatori) e per le imbarcazioni più grandi di potere portare a casa quantitativi dignitosi, quello firmato dalla Regione è un decreto che rischia di mettere ko la marineria. Il Comune

sta valutando l'opportunità per proporre un intervento legale "ad adiuvandum" (cioè a sostegno) al ricorso che stanno presentando le cooperative.

L'obiettivo è quello di ottenerne l'annullamento. «In questa difficile vertenza siamo al fianco dei pescatori, - ha detto il sindaco Giuseppe Nicosia - che stanno subendo le nefaste conseguenze dell'invasione di alghe. La nostra solidarietà non è di facciata, ma si sta concretizzando in un intervento di natura legale. L'ufficio avvocatura dell'Ente è in queste ore al lavoro per predisporre il ricorso, che andrà a rafforzare il ricorso preparato dagli operatori della marineria».

**GIANNI MAROTTA**

**Vittoria**

## «Autorizzata la pesca illegale»

**Parte dai pescatori la protesta contro il decreto regionale. Nicosia: «Abbiamo chiesto l'annullamento»**

Un inizio d'anno decisamente "nero" per il comparto ittico. Non bastavano le alghe a funestare la marineria scoglittiese, adesso si ci mette pure il decreto regionale che autorizza nelle coste siciliane la pesca al novellane. Ma i pescatori di Scoglitti non resteranno soli a combattere la loro battaglia "legale". "Stiamo - asserisce il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - predisponendo gli atti per proporre un intervento legale "ad adiuvandum" nel ricorso presentato dalle cooperative di pesca e i singoli pescatori della marineria di Scoglitti per ottenere l'annullamento del decreto regionale". La "deregulation" alla normativa generale, studiata ad hoc per la ristrettissima minoranza di alcune "lobby" peschiere, è stato l'ultimo atto assessoriale firmato da Antonio Beninati alla vigilia delle dimissioni di Totò Cuffaro. Il decreto, permettendo la pesca della famosa "neonata",

base principale della catena biologica marina, e legittimando lo sfruttamento sistematico dell'ecosistema marino a favore di un tipo di pescato pregiatissimo, colpisce al cuore le popolazioni costiere che vivono tutto l'anno di pesca e che invece necessitano di una programmazione a lungo termine. "In questa difficile vertenza - prosegue il primo cittadino - siamo a fianco dei pescatori. La nostra solidarietà non è di facciata, ma si sta concretizzando in un intervento di natura legale. L'ufficio avvocatura dell'Ente è in queste ore al lavoro per predisporre il ricorso che andrà a rafforzare quello preparato dagli operatori della marineria". In attesa che arrivi, all'indirizzo dell'assessorato all'agricoltura e alla pesca è invece già arrivata la richiesta di decretare lo stato di calamità proprio a causa dell'emergenza causata dall'invasione delle alghe. "La politica regionale - sotto-

linea il sindaco Nicosia - faccia presto e non perda tempo su una questione che, oltre a causare un grave danno economico, mette pure a rischio la sicurezza dei pescatori. Mi sono recato a Scoglitti, e i pescatori mi hanno fatto notare che il problema delle alghe mette a repentaglio la vita stessa degli operatori del mare, costretti ad issare reti pesantissime, piene di alghe. Questa amministrazione si schiera senza tentennamenti al fianco dei pescatori". Manifestazioni di solidarietà al comparto ittico sono arrivate anche da una nutrita schiera di rappresentanti politici. Richieste di immediata risoluzione della questione partite in casa Pd con il deputato regionale Roberto Ammatuna, il consigliere provinciale Fabio Nicosia e il consigliere comunale Gaetano Carbonaro, sul fronte di Alleanza Nazionale da Saverio La Grua.

**DANIELA CITINO**

## Modica Il sindaco Piero Torchi sollecita l'Ato Ambiente a decidere in tempi rapidi «Pronti a rendere operativa la discarica in soli tre mesi»

Domani convegno della Cgil che teme l'esplosione dell'emergenza rifiuti

Antonio Di Raimondo  
MODICA

«Che vi sia una mancanza di controllo sulla trasparenza degli atti alla base dell'inspiegabile scelta di venire meno al protocollo d'intesa relativo agli appalti unici per la gestione dei rifiuti in provincia?»: è il quesito posto dal segretario generale della Cgil Tommaso Fonte nel corso della presentazione del convegno pubblico di domani alle 16.30 al palazzo della Cultura di corso Umberto I. Si disquisirà di «Raccolta differenziata: risosta per il territorio, risparmio per i cittadini, occasione di lavoro e sviluppo». Ma sarà anche la volta buona per tentare di venire a capo dei piccoli misteri che ruotano attorno all'annoso problema dello smaltimento dei rifiuti. Interverrà tra gli altri anche il presidente dell'Ato ambiente Giovanni Vindigni, al quale lo stesso Fonte riproporrà la domanda. «Ciascun comune, a cominciare dal capoluogo - prosegue il segretario generale della Cgil - sista organizzando da sé per la gestione del servizio di smaltimento e raccolta rifiuti. Tutto questo nonostante l'impegno a suo tempo assunto tra le parti dinanzi al prefetto di porre in essere un appalto unico e univoco per l'intera provincia. Qual è il motivo di questo dietrofront?».

All'Ato hanno sempre detto che, prima di bandire la gara unica, è necessario che tutte le scadenze degli appalti già in corso nei dodici comuni siano allineate. Non si potrebbe, infatti, bandire una gara mentre una ditta, in uno dei dodici comuni, sta lavorando in base a un contratto già siglato.

Il convegno di domani sarà comunque utile per ribadire il con-



Necessario potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti



Il sindaco di Modica  
Piero Torchi



Il presidente dell'Ato  
Giovanni Vindigni

petto che «non si deve più parlare di urgenza nell'individuazione delle discariche, quanto piuttosto - come ribadito da Carmelo Aquilino - di vera e propria emergenza». Proprio il segretario generale Spi-Cgil introdurrà i lavori che annoverano tra i relatori il sindaco Piero Torchi; Claudio Conti di Legambiente; il vice commissario per l'emergenza rifiuti in Sicilia Felice Crosta; il responsabile dei

servizi ambientali di «Area Spa» Roberto Spiandorello e il suo collega Vanni Vannini. Le conclusioni saranno affidate a Teodoro Lamonica, segretario generale Fp-Cgil Sicilia. Il sindacato, come ribadito anche dal segretario provinciale della Fp-Cgil Aurelio Mezzasalma e dal segretario cittadino della Camera del lavoro Nicola Colombo, punta sulla raccolta differenziata.

Poco importa poi il ricorso ai termovalorizzatori o ai gassificatori. La maggior parte dei rifiuti dovrà essere differenziata. Solo i residui dovranno essere destinati a quel genere di impianti oppure conferiti in discarica. E proprio su questo punto sempre ieri è intervenuto Torchi, sollecitando il presidente dell'Ato a velocizzare i tempi per l'individuazione del sito dove conferire i rifiuti di Modica. A fine mese i cancelli della discarica comunale di Scicli resteranno chiusi. Anche Cava dei Modicani a Ragusa risulta inutilizzabile, così come la discarica vittoriese di Pozzo Bollente. A questo punto si profila il conferimento dei rifiuti nel Catanese. Per evitare ciò, il sindaco ha inviato l'ennesima missiva di sollecito a Vindigni, stante la disponibilità della «Icom» a rendere operativa la nuova discarica entro tre mesi dal nullaosta, già entro l'estate se ottenesse in tempi brevi tutta la documentazione necessaria. ◀

## **CANDIDATURE A COMISO**

# **Per Giuseppe Alfano il sì di Pasquale Puglisi**

a.l.) Giuseppe Alfano, candidato a sindaco per il Centrodestra incassa il sì di Pasquale Puglisi. L'ex sindaco, rappresentante dell'associazione culturale "Mare Nostrum", insieme ad una delegazione della stessa associazione, ha ad Alfano le linee programmatiche ritenute fondamentali per dar vita ad un governo della città alternativo all'attuale amministrazione. Il documento è stato condiviso dai rappresentanti del Centrodestra che si sono impegnati a realizzarlo in caso di vittoria. L'associazione parteciperà alla competizione amministrativa comisana con una lista autonoma, denominata "La Torre", e sosterrà il candidato Alfano. Puglisi, pertanto, non si candiderà alla poltrona di primo cittadino.

## **Comiso Digiaco- momo candidato, martedì le dimissioni**



Il sindaco di Comiso  
Pippo Digiaco-  
momo

**COMISO.** Martedì 12 sarà l'ultimo giorno da sindaco di Pippo Digiaco- momo. Il primo cittadino ha annunciato, durante un incontro del Partito democratico tenutosi ieri sera a Sciacca, l'intenzione di lasciare la fascia tricolore per candidarsi alle elezioni nazionali anticipate. A Pippo Digiaco- momo sarebbe stato garantito un posto di rilievo nella lista che il Partito democratico presenterà alla Camera per le elezioni del 13 e 14 aprile.

Digiaco- momo è sindaco di Comiso da ormai dieci anni. Fu eletto la prima volta nel 1998. Sono già candidati alla sua successione Gigi Bellasai (centrosinistra), Giuseppe Alfano (centrodestra). Quest'ultimo sarà sostenuto anche dalla lista La Destra. Lo ha annunciato il responsabile locale Giuseppe Scrofani. 4

## RACCOLTA DIFFERENZIATA A COMISO

# In arrivo ecocard magnetica

COMISO. In arrivo l'ecocard magnetica per la raccolta differenziata in città. Si tratta di una nuova tessera che sarà inviata a tutti i cittadini comisani, circa dodicimila utenze, che manderà in soffitta la vecchia tessera cartacea. Cambierà anche il sistema di premialità per coloro che differenziano i rifiuti: alle quattro fasce note, una sorta di scaloni da un minimo di 50 chilogrammi fino a 700 chilogrammi, sarà calcolato uno sconto sulla bolletta dei rifiuti solidi urbani pari allo 0,05 per cento per ogni chilogrammo di spazzatura differenziata fino al 40 per cento di sconto sulla bolletta. Le novità sono state esposte ieri mattina da Luigi Bellassai e Luigi Belluardo, assessori al Territorio e alle Finanze, nel corso di una conferenza stampa, presenti i dirigenti dei settori competenti, Domenico Cicirello e Anna Dibennardo. compie un altro significativo passo in avanti. "La vecchia tessera con la quale il contribuente viene tuttora identificato sarà sostituita da una card magnetica che permetterà di azze-



rare i tempi di identificazione e quindi di snellire le operazioni di conferimento dei rifiuti presso le isole ecologiche - ha detto Bellassai -. In questo modo si elimina il sistema dei calcoli manuali e tutto viene computerizzato". Bellassai ha inoltre rilevato che il sistema di premialità introdotto dall'Amministrazione comisana ha consentito di portare dal 7 all'11 per cento il differenziato nel 2007. "Per il 2008 - ha continuato

**La presentazione della ecocard per la raccolta differenziata**

Bellassai - l'obiettivo è di raggiungere il 30 per cento. Dal 2009 saremo in grado di differenziare anche la frazione umida e raggiungere il 70 per cento di spazzatura differenziata". Belluardo, dopo aver rilevato la proficua collaborazione in questo settore instauratasi tra Amministrazione, uffici e cittadini, ha osservato come a Comiso i tributi comunali sono i più bassi in provincia di Ragusa. "E' importante sottolineare - ha concluso Belluardo - come nel prossimo bilancio di previsione non siano previsti aumenti di Ici, acqua, tarsu. Anzi, grazie al circolo virtuoso che si è instaurato, potremo attuare sgravi fiscali per le utenze private riguardo al numero dei componenti il nucleo familiare e per gli esercizi commerciali".

## **DONNALUCATA**

# **«Il problema delle alghe investe anche il porticciolo»**

"Il problema delle alghe non è solo scoglittiese". Lino Buscema parla a nome dei pescatori di Donnalucata: "Non riusciamo a capire le cause del fenomeno di proliferazione delle alghe nel nostro mare". È forte la preoccupazione che la presenza delle alghe possa essere provocata dal passaggio di petroliere, o che possa essere uno degli effetti dell'attività del Petrolchimico di Gela. "Anche noi chiediamo che la nave dell'Arpa, in attesa nei prossimi giorni a Scoglitti, faccia un sopralluogo nello specchio di mare che da Donnalucata va fino a Pozzallo, in cui la presenza delle alghe non è affatto dissimile da quella del mare di Scoglitti. I pescatori chiedono di avviare un adeguato piano di studio della zona, allo scopo di monitorare adeguatamen-

te i principali parametri chimico-fisici e di restringere il numero delle eventuali cause responsabili del proliferare della fioritura algale; e avviare interventi tecnici di eradicazione meccanica dell'alga".

La proliferazione di alghe rappresenta infatti una sorta di autodifesa dell'ecosistema marino rispetto a fonti di inquinamento: essa può essere causata dall'abbondante presenza di nutrienti (nitrati e fosfati) provenienti da scarichi fognari depurati poco o male. La progressiva diffusione delle specie algali marine tropicali nel nostro mare è legata in grande parte al trasporto con le acque di zavorra delle navi ed è un problema destinato ad aumentare.

**G. S.**

**VERSO LE AMMINISTRATIVE.** Prima presa di contatto fra partiti e movimenti: si sono presentati al «vertice» con delegazioni rappresentate ai massimi livelli. Lunedì prossimo altro incontro

## Centrodestra pronto alla competizione Scicli, all'insegna della compattezza

**SCICLI.** (\*pid\*) L'appuntamento è per lunedì prossimo, allorché il tavolo sarà riservato a delegazioni più ristrette. Ampio il cartello dei partiti e dei movimenti che si riconoscono nell'area di centrodestra che lunedì sera si sono presentati nella sede di An di via Aleari, scelta come luogo degli incontri in vista delle amministrative di primavera. Le delegazioni sono state rappresentate ai massimi livelli. Forza Italia con il commissario Salvatore Bonincontro, il presidente del consiglio Vincenzo Pacetto, il capogruppo Salvatore Carbone; An con l'assessore provinciale Giovanni Venticinque, Carmelo Massari, il consigliere comunale Enrico Papaleo, l'Udc con il segretario cittadino Teo Gentile ma anche con i consiglieri Antonino Rivillito e Maurizio Miceli oltre che alcuni componenti del direttivo, l'Idea di Centro di Nino Minardo è stata presente con il responsabile Enzo Giannone ed il consigliere Franco Migliorino, l'Mpa con il segretario cittadino Silvio Galizia, con il capogruppo Bartolo Venticinque ed il consigliere Pierluigi Aquilino. Presenti pure i rappresentanti delle liste civiche "Progetto Scicli" con Rocco Verdrame e "Comitato per Scicli" con il coordinatore del movimento, Bartolo Coovento, il consigliere Sandro Gambuzza ed uno dei componenti Enzo Fidone. La riunione è servita per un primo contatto, visto che gli impegni elettorali in questa primavera 2008, che sicuramente passerà alla storia per la più impegnativa stagione elettorale della vita della Repubblica, sono più di uno se si pensa che si andrà alle urne per le politiche, le regionali e le amministrative. La CdL ed i movimenti politici che si rifanno all'area di centrodestra dovrebbero trovarsi sullo stes-

so carro per le amministrative, a meno che non si registri qualche scelta personalistica e si decida di correre da soli sperando di arrivare al ballottaggio e poi giocarsi in quel momento la carta delle alleanze. Al momento, il

centrodestra si mostra compatto: si è cominciato a parlare di programma, di cosa si dovrà fare per risollevare le sorti della città ma non si è parlato di uomini. E dire che c'è molta attesa soprattutto tanta curiosità sul nome del

candidato a sindaco che il centrodestra proporrà al tavolo. Al momento si pensa unitariamente ma strada facendo possono arrivare delle novità. Non è un fatto nuovo, peraltro.

PINELLA DRAGO



# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

**SIRACUSA-GELA.** Il ministro minaccia la «decadenza della concessione». I produttori agricoli: «Una beffa quel tratto chiuso, per colpa delle strade disastrose spesso non imbarchiamo le nostre merci»

## Cassibile-Rosolini, Di Pietro al Consorzio: aprite l'autostrada entro novanta giorni

**SIRACUSA.** Il «Consorzio autostrade siciliane» finisce sotto accusa. A bollare di «gravi inadempienze» il «Cas» è direttamente il ministro dei Lavori pubblici, Antonio Di Pietro, che ha richiesto «formalmente all'Anas di avviare le procedure di contestazione nei confronti del Consorzio autostrade siciliane». Dal ministero evidenziano lacune «che riguardano mancati e ritardati investimenti e lavori di manutenzione previsti nel piano finanziario, incompleta o non corretta esecuzione di alcuni interventi, come ad esempio quelli necessari all'apertura al traffico della tratta Cassibile-Rosolini», lungo l'autostrada Siracusa-Gela. Dalla comunicazione formale dell'Anas, la concessionaria, in questo caso il Consorzio siciliano, avrà comunque novanta giorni di tempo per adempiere a quanto contestato, «in mancanza di ciò - avvisano dal ministero - si avvieranno le procedure di decadenza della concessione».

L'accusa di Di Pietro

Il ministro dei Lavori pubblici è stato chiaro. «All'Anas - ha dichiarato Antonio Di Pietro - ho fatto presente che, nell'esercizio dei poteri di vigilanza del ministero, è stato rilevato il ripetersi di gravi inadempienze agli obblighi imposti dalla convenzione da parte della concessionaria. L'Anas ha già contestato in più occasioni al Cas gravi inadempienze, proponendo per ben due anni di seguito, il 2007 e il 2008, la sospensione dell'incremento annuale delle tariffe. Sospensione che è stata in entrambi i casi confermata dal ministero. Per tutte queste ragioni ho dato mandato all'Anas di procedere senza indugio ad attivare le procedure previste per la decadenza della concessione».

Il bilancio del «Cas»

Al di là della «tegola» del ministero, nella sede di Messina del «Cas» ieri si è lavorato per sbloccare il bilancio del consorzio. Sarebbe questo il «nodo» principale da risolvere per poter dare il via agli ultimi interventi necessari, cinque piccoli appalti da 20 mila euro ciascuno, per giungere all'attesa apertura dei ventisei chilometri di autostrada pronti da Cassibile a Rosolini. «Abbiamo ottenuto una nuova verifica allo strumento finanziario da parte dell'as-

essorato regionale al Bilancio - ha spiegato Fernando Cammisuli, consigliere di amministrazione del Cas e delegato per la Siracusa-Rosolini -. La responsabile dell'ufficio legale del consorzio, Olivia Pintabona, ha risposto ai rilievi della Regione, sostenendo la correttezza della procedura adottata, se giungerà l'autorizzazione potremmo anche anticipare i tempi per affidare gli ultimi interventi».

In ogni caso il vicepresidente del consorzio, Carmelo Torre, ha convocato sia il consiglio di amministrazione che l'assemblea del «Cas», lunedì, per rivedere il bilancio. «Non possiamo aspettare - ha aggiunto Cammisuli - per questo siamo preparati anche a ridefinire ed approvare lo strumento finanziario. In tre giorni, ottenuta l'autorizzazione all'esercizio provvisorio, potremo chiamare le imprese e affidare i progetti in base alla migliore offerta. Tutto il lavoro preparatorio è stato predisposto, ci sono le disponibilità delle ditte, siamo pronti».

La protesta dei produttori agricoli

I tre lotti della «Siracusa-Gela» sono attesi da decenni nel Siracusano. Ed ora, che il tratto da Cassibile a Rosolini è praticamente pronto, quella lunga scia nera di asfalto che resta inutilizzata e chiusa appare proprio una «beffa» per i numerosi produttori agricoli e per gli autotrasportatori della provincia che «movimentano» milioni di chilogrammi di prodotti ortofrutticoli destinati ai mercati del Nord Italia e dell'Europa. I prodotti, a partire dal «pomodoro ciliegino», viaggiano su «gomma» e l'autostrada garantirebbe migliori collegamenti e maggiori garanzie di qualità. «Una situazione di stallo

che non giova certo a nessuno - dice Salvatore Chiaramida, direttore della cooperativa agricola «Faro» di Pachino, che produce 5 milioni di chilogrammi di ortofrutta all'anno -, i disagi sono enormi per i ritardi a causa delle condizioni disastrose delle strade, che costringono gli autocarri a non riuscire ad imbarcarsi e raggiungere direttamente i mercati. E, spesso, la merce non giunge in tempo». «Non è spiegabile la reiterata chiusura - ammette Sebastiano Fortunato, titolare di un'azienda che invia nei mercati più di dieci milioni di chilogrammi di prodotto ogni anno e presidente del consorzio di tutela «Igp pomodoro» di Pachino -. Arrivare in tempo nei mercati, soprattutto dopo la legge che regola la marcia degli autotrasportatori, ha notevoli vantaggi, significa vendere il prodotto in giornata ed al costo che merita».

**GIANFRANCO MONTEROSSO**  
(HA COLLABORATO SEBASTIANO  
DIAMANTE)

**SI È CHIUSA IERI LA QUATTORDICESIMA LEGISLATURA.** Il Parlamento ha sbloccato stipendi e pensioni dei regionali. Sulle norme in discussione c'era il rischio della bocciatura del Commissario dello Stato

## L'Ars chiude i battenti, stop alle leggi sui fondi per i precari e la Fiat di Termini

**PALERMO.** La quattordicesima legislatura si è ufficialmente chiusa ieri prima dell'ora di pranzo. Il Parlamento ha dato il via libera alla Finanziaria, sbloccando stipendi e pensioni che verranno pagati entro mercoledì prossimo, e ha preso atto di un parere dell'ufficio Lavori d'aula (che raccoglie l'opinione del Commissario dello Stato) in cui si ritiene impossibile tornare a legiferare, almeno sui temi già sul tappeto. L'Ars è infatti in regime di *prorogatio* da quando Cuffaro ha rassegnato le dimissioni: potrebbe fare solo provvedimenti urgenti e indifferibili (preferibilmente proposti e votati all'unanimità), in attesa del definitivo scioglimento.

Naufragano così tutte le proroghe dei contratti a svariate categorie di precari (che ieri hanno protestato sotto l'Ars) e si inabissa anche il provvedimento che avrebbe concesso alla Fiat 150 milioni a sostegno del piano di sviluppo per lo stabilimento di Termini Imerese e l'Area industriale: un progetto che avrebbe assicurato anche 2.500 nuove assunzioni. Il governo ha assicurato che l'impegno economico verrà confermato ma tutto è rinviato alla prossima legislatura, quindi non prima di fine maggio o giugno.

Dunque, l'unico risultato di ieri è lo sblocco della spesa, ferma dal 31 dicembre per la mancata approvazione di bilancio e Finanziaria. L'impugnativa di alcune norme della manovra ha richiesto, questa volta sì, una nuova riunione dell'Ars per votare l'ordine del giorno con cui si dà mandato al vicepresidente Leanza di pubblicare la legge senza le parti impugnate. Sia dalla maggioranza che dall'opposizione era emersa la disponibilità a trovare un'intesa per varare anche le altre norme: a manifestarla erano stati Antonello Antinoro («inaudito e irresponsabile non fare questi provvedimenti, si rimedi con atti amministrativi») e Salvatore Cintola dell'Udc, Giovanni Panepinto (Pd) e Franco Cantafia (Sinistra democratica). Poi però è arrivato il parere tecnico che ha tagliato la testa al toro e la conferenza dei capigruppo, convocata da Gianfranco Miccichè, nè ha preso atto. «Noi eravamo pronti a tornare in aula ma abbiamo dovuto fermarci - spiega Salvino Caputo, capogruppo di An -. In ogni caso,

per quel che riguarda i precari, si tratta di provvedimenti che potrebbero essere fatti dagli assessorati di riferimento con atti amministrativi».

La norma che riguarda la Fiat sarebbe stata comunque fortemente a rischio: «Miccichè - racconta Antonello Cracolici - ha spiegato che fra i dubbi sollevati dal Commissario dello Stato, uno riguarda il fatto che questo testo era stato depositato dal governo il 20 agosto ma poi non era mai stata chiesta la calendarizzazione. Si scopre solo ora l'urgenza? È stata l'ennesima pantomima della maggioranza». E

per il compagno di partito Pino Apprendi «il centrodestra è responsabile dei mancati finanziamenti alla Fiat e del danno a centinaia di lavoratori». Ma Nino Dina, capogruppo Udc, replica: «La mancata convocazione dell'Ars è dovuta alla difficoltà di raggiungere l'unanimità in conferenza dei capigruppo, non è da addebitare alla maggioranza». Franco Cantafia rileva che «il governo ha assicurato che il processo di insediamento industriale a Termini non è messo in discussione. Speriamo sia vero». Anche Confindustria non è ottimista: «Ci preme che sulla Fiat

si faccia chiarezza - commenta Ettore Ertoli -. L'azienda deve programmare gli investimenti e se non riceve risposte rapide non sarà disposta a perdere il suo mercato perché non può ampliare lo stabilimento». Preoccupato anche Claudio Barone, segretario della Uil: «Ora serve il massimo impegno da parte delle istituzioni per convocare, insieme ai sindacati metalmeccanici nazionali, anche Sergio Marchionne per fare il punto sulla situazione. Occorre una road map che definisca le vere priorità e il modo per realizzarle».

GIA. PI.

## **SICILIA.** Oggi decisione definitiva, giunta orientata a non far coincidere il voto con quello nazionale **Regionali il 20 aprile, amministrative l'8 giugno**

**PALERMO.** Le elezioni regionali si terranno il 20 aprile, una settimana dopo le Politiche. A meno di clamorose sorprese, è questa la scelta che Lino Leanza, vicepresidente della Regione, indicherà oggi alla giunta riunita a Palazzo d'Orleans.

Malgrado uno studio dell'assessorato agli Enti locali che indica la possibilità di accorpare le Politiche e le Regionali, Leanza intende staccare le due consultazioni. «L'orientamento di massima - spiega il vicepresidente, che guida la giunta dal giorno delle dimissioni di Cuffaro - è quello di svolgere le regionali il 20. Su questa data c'è quasi unanimità fra i partiti. E, d'altro canto, nessuno mi

ha ancora proposto l'*election day*». Il problema del voto accorpato per Politiche e Regionali è, secondo Leanza, che si vota con due sistemi molto diversi (nel primo caso non ci sono le preferenze nel secondo sì). A favore dell'accorpamento, invece, si è espresso ieri il vicepresidente dell'Ars Lillo Speciale (Pd). Sarebbe invece superato l'ostacolo che riguarda i giorni di apertura delle urne: due per le Politiche, uno per le Regionali. Secondo lo studio che oggi l'assessore Paolo Colianni porterà sul tavolo del governo, si potrebbe tenere le urne aperte anche il lunedì per le Regionali. L'*election day* taglierebbe i costi di circa due milioni. Sul voto a distanza di una settimana ci

sarebbe un solo ostacolo: per motivi dettati dal calendario e dai tempi indicati dalla legge, le liste andrebbero presentate fra Pasqua e pasquetta (il 23 e 24 marzo); e ciò comporta il pagamento degli straordinari ai dipendenti dell'ufficio elettorale. Ma Leanza non si dice preoccupato: «È successo anche per le elezioni del 2006, e non è stato un fatto drammatico». Sembra certa anche la data per le elezioni amministrative: dovrebbero svolgersi l'8 e il 9 giugno. In questo caso si vota per almeno 7 Province e 140 Comuni. Ma molti sindaci e presidenti si dimetteranno per tentare la corsa all'Ars o a Roma e il numero di centri al voto è destinato ad aumentare.

**GIA. PL.**

■ **No all'«election day».** Scartata l'ipotesi dell'accorpamento tra politiche, amministrative e regionali per evitare confusione tra gli elettori

■ **Le incompatibilità.** I parlamentari nazionali e regionali potranno concorrere senza dimettersi alle cariche di sindaco o presidente di Provincia

# Se il sindaco-candidato si dimette al Comune arriverà il commissario

Alle urne per le regionali il 20 aprile, le amministrative l'8 e il 9 giugno

## PALERMO

**Cammarata non si farà ammaliare da alcuna «sirena elettorale»**

Indiscrezioni tante, certezze quasi nessuna. L'unico dato certo è che il sindaco di Palermo Diego Cammarata, riconfermato appena l'anno scorso, non verrà distratto da sirene elettorali romane o regionali. Rimarrà al suo posto. Magari sperando, un'altra volta, di ottenere un seggio per Strasburgo. L'altra certezza è che il presidente uscente della Provincia Francesco Musotto non è più ricandidabile avendo già espletato oltre due mandati sulla poltrona più alta di Palazzo Comitini, sede della Provincia. Spera però, lui che è già al secondo mandato di europarlamentare, di andare alla Camera. In pole position per tentare la scalata al vertice di Palazzo Comitini, per il centrodestra, c'è il capogruppo dell'Udc all'Ars Nino Dina. Ma non si esclude il suo compagno di partito, Antonello Antinoro. A meno che gli equilibri interni alla Cdl non facciano riemergere la candidatura di Francesco Scoma (Forza Italia), che nel settembre scorso era stata lanciata dallo stesso Francesco Musotto. Nel centrosinistra le incertezze sono ancora maggiori, e i candidati alla presidenza della Provincia potrebbero essere anche due, uno del Partito democratico e l'altro della Sinistra arcobaleno: Per il Pd il nome più probabile è quello del capogruppo all'Ars, Antonello Cracolici. A meno che non cada su di lui la scelta per la candidatura alla presidenza della Regione. In tal caso sarebbe pronto Pino Apprendi, anche lui del Pd. Per quanto riguarda la Sinistra arcobaleno il candidato potrebbe essere il deputato regionale Francesco Cantafia.

MICHELE RUSSOTTO

## CATANIA

**Scapagnini pensa al Senato ma dopo il Bilancio e il Prg**

Si sa da tempo che Umberto Scapagnini, giunto all'ottavo anno di sindacatura, sarebbe pronto per trasferirsi a Roma. Dove lo voleva già tre anni fa, del resto, Silvio Berlusconi, che gli aveva ritagliato un posto nel suo governo quando era giunto a metà legislatura. Scapagnini, però, preferì ricandidarsi a sindaco e vinse le elezioni. Adesso, però, l'idea di potere avere un ruolo diverso lo tenta. Proprio ieri ha spiegato: «Ci sono alcuni nodi importanti da risolvere in città, a partire dal risanamento delle casse e l'approvazione del nuovo Piano regolatore generale. Dopo di che potrei anche valutare l'ipotesi di continuare ad occuparmi con un ruolo nazionale del presente e del futuro di Catania». Insomma la porta è aperta ed entro la prossima settimana Scapagnini dovrebbe decidere, anche se nelle ultime ore si sta valutando l'opzione che il ministero dell'Interno ha offerto agli amministratori a livello nazionale, Veltroni in testa, per capire se potrà essere concessa qualche settimana ancora agli amministratori appunto per chiudere alcune operazioni importanti. Anche Roma, per esempio, è alle prese con l'approvazione del nuovo Prg. Tutto deciso, invece, alla Provincia, che sta arrivando alla sua scadenza naturale. Lombardo, dunque, potrebbe semplicemente dover anticipare di poco la sua uscita di scena da Palazzo Minoriti e decidere, d'intesa con gli alleati, se puntare alla Presidenza della Regione o ad un ruolo nazionale.

A. LODI

## LILLO MICELI

PALERMO. Dopo il decreto di scioglimento anticipato del Parlamento, firmato ieri del presidente della Repubblica, il Consiglio dei ministri ha fissato per il 13 e 14 aprile le elezioni nazionali. La giunta regionale convocata per oggi, anche se l'argomento non è all'ordine del giorno, potrebbe stabilire la data delle elezioni siciliane che, verosimilmente, si svolgeranno il 20 aprile. La tornata amministrativa, invece, sarà convocata successivamente per il mese di giugno.

Sembra scartata l'ipotesi dell'«election day», cioè l'accorpamento delle Politiche e delle Regionali per evitare di creare confusione tra gli elettori, votandosi con sistemi elettorali diversi. Ciò provocherà delle vacanze forzate per gli alunni che frequentano le scuole in cui sono insediati le sezioni elettorali. **Elezioni politiche.** I sindaci delle città con popolazione superiore ai 40 mila abitanti o i presidenti di Provincia che intendono candidarsi alla Camera o al Senato, dovranno dimettersi dalla carica entro sette giorni dalla pubblicazione del decreto di scioglimento del Parlamento sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato. Cioè, tra pochi giorni. Tra i primi cittadini siciliani che potrebbero lasciare anticipatamente la carica, vi sarebbe il sindaco di Caltanissetta, Salvatore Messina, il cui mandato scadrà nel giugno del prossimo anno. Anche il sindaco di Catania, Umberto Scapagnini, potrebbe essere candidato nella lista di Forza Italia della Circostrizione orientale.

Pure il presidente della Provincia di Trapani, il senatore Antonio D'Alì, sarebbe tentato dalle dimissioni per non lasciare lo scranno di Palazzo Madama. Nel caso di dimissioni, viene nominato un commissario straordinario che svolge le funzioni del sindaco e della giunta. Il Consiglio comunale o provinciale, in questa specifica circostanza, rimarrà in carica essendo prossime le elezioni amministrative.

**Elezioni regionali.** È la prima volta nella storia della Regione che si svolgono elezioni anticipate. Anche per le elezioni regionali, sindaci, assessori provinciali ed assessori comunali di città con popolazione superiore ai 40 mila abitanti, dovranno dimettersi entro dieci giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale delle Regioni siciliana del decreto di convocazione dei comizi elettorali. Comizi che vengono convocati 45 giorni delle elezioni. Pettanto, le cause di ineleggibilità dovranno essere rimosse, se sarà confermata dal data del 20 aprile, nella prima decade di marzo. Ma le scadenze - vi è anche quella del deposito delle liste delle liste e delle stesse liste dei candidati - saranno indicate esattamente dall'ufficio elettorale della Regione, diretto dal-



ARS, SALA D'ERCOLE

## Il presidente perfetto secondo il Codacons

Dovrà essere autorevole e autonomo rispetto al sistema dei partiti e alla partito-crazia, avere massima cura degli interessi dei cittadini, con una legittimazione tale da impedire che il sistema dei partiti possa tenerlo in ostaggio e dovrà mettere i cittadini al centro dell'attenzione. Questo, secondo una indagine che il Codacons ha effettuato tra gli iscritti al Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori che risiedono nelle nove province siciliane, l'Identikit del Presidente della Regione che si auspica di vedere eletto.

«L'indagine - afferma il segretario nazionale del Codacons, Tanasi - lancia un messaggio di distacco dalle vecchie logiche di una politica lontana dalla gente».

la dottoressa Rosalia Mancuso. Come per i sindaci che si candideranno per le elezioni nazionali, anche per quelli che correranno per l'Ars saranno sostituiti da un commissario straordinario.

**Elezioni amministrative.** Secondo indicazioni di massima, l'orientamento sarebbe quello di fissarle per l'8 e 9 giugno. Eventuali ballottaggi si svolgerebbero il 22 e 23 giugno. In questo modo, non si stresserebbero gli elettori, chiamandoli continuamente alle urne. Nello stesso tempo, i partiti avrebbero il tempo di congegnare meglio le candidature che potrebbero rivedere in campo candidati appena eletti al parlamento nazionale o all'Ars. Infatti, se sindaco e presidenti di Provincia sono ineleggibili alla carica di parlamentare, al contrario si può diventare sindaco o presidente di Provincia. Per esempio, il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese, sarà candidato alla Camera e poi a sindaco di Messina. L'Udc, Nino Dina, o il forzista Francesco Scoma, dopo essersi assicurato il seggio all'Ars, potrebbero chiedere la presidenza della Provincia di Palermo. In teoria, lo stesso D'Alì dopo le elezioni nazionali, potrebbe ricandidarsi alla presidenza della Provincia di Trapani.

**VERSO LE ELEZIONI**

I siciliani col «pensiero a Roma». Nel partito di Veltroni niente posto a chi è eletto da oltre 15 anni  
Per An in corsa Giampiero Cannella ma ci provano anche Giovanna Candura e Guido Virzi

## Il Pd e la «regola del 3»: tanti big a rischio Nell'Udc Cuffaro capolista al Senato

Centrosinistra. Tra i possibili esclusi anche Mattarella Lumia, Cardinale e Piscitello

**PALERMO.** (clre) Avanti c'è posto. E il posto è quello dei big. Il Partito democratico si prepara alle Politiche con spazi insoliti nelle liste siciliane: effetto, da un lato, dello Statuto nazionale del partito, che vieta la riconferma dopo tre legislature, e dall'altro dell'addio ai parlamentari usciti dai Ds dopo la nascita del Pd. Così, in pista potrebbero scendere volti nuovi come il vicesegretario regionale ulivista Tonino Russo, 36 anni, che i bene informati danno come potenziale new entry alla Camera. Fuori, invece, potrebbero restare i big. Già, perché a tre legislature compiute ci sono Anna Finocchiaro al Senato, Beppe Lumia, Salvatore Cardinale e Sergio Mattarella nella circoscrizione Sicilia occidentale della Camera e Rino Piscitello ancora a Montecitorio per la Sicilia orientale. Per loro è prevista una deroga che non supera il 10% dei posti: se il Pd confermasse la somma dei parlamentari Ds e Dl (8 senatori, 7 deputati in Sicilia occidentale e 8 in Sicilia orientale) sarebbero possibili una deroga al Senato e due alla Camera. Ma da ambienti Pd arriva una possibile interpretazione alternativa: non tre legislature, ma 15 anni. Una soluzione che lascerebbe fuori solo Mattarella (eletto ininterrottamente da 25 anni), Finocchiaro e Cardinale (parlamentari dal 1987).

Diversa è la situazione per altri tre parlamentari che hanno sì tre legislature alle spalle, ma non consecutive: si tratta di Enzo Bianco (fu deputato nel '92 e nel 2001, prima di passare al Senato nel 2006), Ferdinando Latteri (già alla Camera nel 1987 e nel '92) e Nuccio Cusumano, approdato al Pd dopo la rottura con l'Udeur e tre mandati al Senato (nel '92, nel '94 e nel 2006) e uno alla Camera (nel 2001). Per loro, comunque, la ricandidatura non dovrebbe essere in discussione. Per gli esclusi dalle Politiche, invece, si potrebbero aprire le porte dell'Ars.

Sul percorso inverso, invece, si muovono 9 deputati regionali: Giovanni Barbagallo, Giuseppe Galletti, Giovanni Manzullo, Camillo Oddo, Egidio Ortisi, Lillo Speziale, Gianni Villari, Salvatore Zago e Andrea Zangara. In questo caso la somma dei deputati Dl e Ds è di 29 (incluso Francesco Cantafia, oggi in Sd) e dunque le deroghe possibili sono tre. A contenere loro un posto in posizione utile ci saranno gli



PIERSANTI  
MATTARELLA  
VIENE ELETTO  
DA 25 ANNI  
LE NUOVE  
REGOLE DEL  
PD  
POTREBBERO  
LASCIAILO  
FUORI



TONINO  
RUSSO, VICE  
SEGRETARIO  
REGIONALE  
DEL PD  
POTREBBE  
CANDIDARSI  
ALLA CAMERA  
DEI DEPUTATI

altri parlamentari nazionali uscenti: i deputati Giovanni Burtone, Angelo Capodicasa, Mirello Crisafulli, Sergio D'Antoni, Franco Piro e Marilena Samperi e i senatori Benedetto Adragna, Bartolo Fazio, Costantino Garraffa e Nino Papania. Il Pd, comunque, al momento sta valutando se schierare un «testimonial» capolista. Il nome potrebbe essere quello di Walter Veltroni, ma se così non fosse si liberebbe un posto in Sicilia orientale (Violante optò proprio per quel seggio). Di certo nelle liste Pd non ci saranno Gianni Battaglia, Angelo Lomaglio e Antonio Rondo (oggi in Sd) e Accursio Montalbano e Cinzia Dato (approdati fra i socialisti): se il Pd corresse da solo, inoltre, si liberebbe il posto concesso per "diritto di tribuna" al dipietrista Felice Belisario.

CLAUDIO REALE

**VERSO LE ELEZIONI**

I siciliani col «pensiero a Roma». Nel partito di Veltroni niente posto a chi è eletto da oltre 15 anni  
Per An in corsa Giampiero Cannella ma ci provano anche Giovanna Candura e Guido Virzi

## Il Pd e la «regola del 3»: tanti big a rischio Nell'Udc Cuffaro capolista al Senato

### Centrodestra. In Fi pronti al «salto» Misuraca, Pagano Cimino, Beninati e Vizzini

**PALERMO.** Sciolte le Camere, parte la corsa dalla Sicilia a Roma. E nel centrodestra sono in tanti a voler provare o riprovare l'elezione alla Camera o al Senato: allettati anche dalle liste bloccate che garantiscono, se si è in posizione alta, l'elezione con una campagna elettorale non pesantissima sia dal punto di vista dell'impegno sul territorio che della spesa.

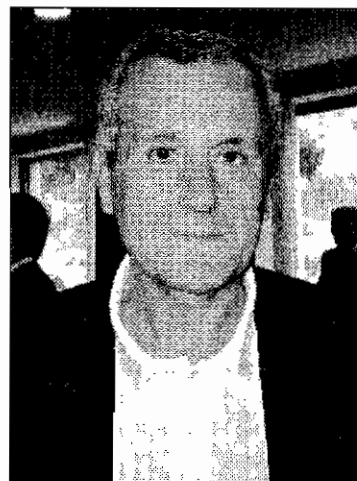
In attesa dell'ufficialità, tanti nomi pesanti sembrano già certi di entrare in lista. È il caso di Totò Cuffaro che dovrebbe essere capolista dell'Udc per Palazzo Madama. Alla Camera punterebbe invece Totò Cordaro, attuale vicesindaco di Palermo. Tutti (o quasi) confermati i big uscenti dello Scudocrociato: da Saverio Romano a Calogero Mannino, qualche dubbio solo sul trapanese Francesco Paolo Lucchese.

In Alleanza nazionale è certo che finirà nelle liste per la Camera Giampiero Cannella, assessore comunale alle Attività sociali di Palermo. Cannella, che nella scorsa legislatura fallì l'elezione d'un soffio, è forte in questo senso di un impegno di Gianfranco Fini. L'assessore non dovrebbe dimettersi, almeno in questa fase, perché un parere legale gli consente di essere candidato: non è escluso però che in caso di elezione An rimescoli le carte anche nella giunta palermitana. Sempre in An ci sono altri due nomi che provano a trovare spazio: il primo è quello dell'assessore regionale all'Industria, Giovanna Candura, che vorrebbe provare l'elezione al Senato. Il secondo è quello di Guido Virzi, storico ex deputato all'Ars, non eletto a Sala d'Ercole nel 2006, che ha chiesto al partito di rinnovare il suo impegno politico-elettorale.

In Forza Italia la corsa a Roma provocherà terremoti soprattutto negli enti locali: è noto che Tonino D'Alì lascerà la Provincia di Trapani per candidarsi al Senato. È molto probabile che Umberto Scapagnini si dimetta da sindaco di Catania per lo stesso motivo. E, sempre nel Comune di Palermo, un altro assessore, Carlo Vizzini, (a meno di sorprese) tenterà la rielezione al Senato. Una candidatura che potrebbe provare anche il presidente uscente della Provincia di Palermo, Francesco Musotto:



TOTÒ  
CORDARO  
(Udc),  
ATTUALE  
VICESINDACO  
DI PALERMO  
PUNTEREBBE  
A UN SEGGIO  
DI DEPUTATO



CARLO  
VIZZINI (Fi)  
DOVREBBE  
VEDER  
CONFERMATA  
LA SUA  
CANDIDATURA  
A PALAZZO  
MADAMA

in ballo anche per le Europee dell'anno prossimo. Inoltre, molti deputati all'Ars o assessori regionali hanno fatto sapere di essere pronti al salto a Roma: è il caso di Dore Misuraca, Nino Beninati, Alessandro Pagano e Michele Cimino. Quest'ultimo però potrebbe anche essere candidato alla guida della Provincia di Agrigento.

Tutte da verificare le mosse dell'Mpa. In questi giorni Raffaele Lombardo sta decidendo se chiudere alleanze o presentarsi da solo, ieri in questo senso avrebbe avuto un incontro con Pier Ferdinando Casini e contatti sono in corso anche con Berlusconi. «In ogni caso - commenta il capogruppo all'Ars - nelle liste dell'Mpa saranno inseriti tutti i deputati all'Ars. Noi siamo un partito in cui tutti sono sempre candidati a tutto».

GIACINTO PIPITONE

Candidature condizionate dalle strategie romane. Giornata decisiva nei due poli

## Veltroni incontra oggi la Finocchiaro Torna in campo Micciché. E l'Udc ?

**Mario Cavaleri**

Che tornata elettorale! Abbandante e improvvisa come mai, con tempi mozzafiato per stringere accordi, salvare quorum di sbarramento, selezionare nomi. Nei singoli partiti le teste pensanti, che come si sa spesso non coincidono con gli eletti, sono impegnate in una full immersion che non consente soste finché non si otterrà la quadratura del cerchio: combinare cioè aspirazioni degli uscenti e nuove richieste di candidatura con i probabili seggi ai vari livelli di elezioni politiche, regionali, amministrative (e per queste ultime non solo in province e comuni già in scadenza ma pure lì dove presidenti e sindaci si dimetteranno in quanto interessati alla grande maratona parlamentare). Un puzzle in questo momento frammentato e non componibile finché sul piano romano, dove si gioca una partita con effetti a cascata, non sarà definito lo scacchiere.

Solo per citare l'esempio della Sicilia, l'unica regione con enplein elettorale, dirimere la querelle sulla designazione per Palazzo d'Orleans è propedeutico a tutto il resto.

Se ne occuperanno oggi Berlusconi in un polo, Veltroni nell'altro. E quest'ultimo proprio stamattina vedrà Anna Finocchiaro. Sulla capogruppo al Senato c'è un pres-

sing insistente perché rinunci al suo impegno nazionale e si intesti la sfida siciliana: un volto nuovo nell'agone regionale; "forte presa sull'elettorato femminile, esperienza e autorevolezza sufficienti a proporre un'immagine credibile". La Finocchiaro, poco propensa finora, è stata invitata a "sacrificarsi"; ultimo suo sponsor ieri sera il ministro Linda Lanzillotta. L'alternativa sarebbe Sergio D'Antoni

Nel fibrillante centrodestra continua l'altalena di abbandoni e



Anna Finocchiaro

ritorni. Gianfranco Micciché, dopo le esternazioni e le rinunce nell'ultima fase della vicenda Cuffaro, non avrebbe affatto accantonato l'idea di passare da Sala d'Ercole al palazzo dirimpettaio. Ci ritenta e in modo determinato pur nella consapevolezza delle resistenze in casa Udc e all'interno di Forza Italia. Di questo parlerà con Berlusconi dal quale dipende il definiti-

vo imprimatur. Che sancirà la rimonta o il tramonto dell'opzione Angelino Alfano.

"Alleanza nazionale" nicchia e sposa la tattica del surplace in attesa degli esiti capitolini. Raffaele Lombardo, leader del Movimento per l'autonomia, è preso dal mettere insieme su scala nazionale quel 2% che gli consenta di essere autonomo e più incisivo nelle trattative con i partner e in particolare con l'Udc cui è legato da un "patto di ferro" ma non fino a spingere il partito di Cuffaro ad abdicare. Anzi è stato messo in campo il nome dell'assessore alla sanità Roberto Lagalla (di area ma senza tessera Udc).

Che il ponentino con la sua brezza arrivi fin qui lo conferma il fairplay nei rapporti tra i due più grandi partiti avversari, tessitore anche l'europarlamentare Giuseppe Castiglione. Così, se a Roma si parla già della presidenza di una Camera da assegnare all'opposizione, si è affacciata un'ipotesi analoga per l'Ars. Seppure bocciata subito nella stessa Cdl come "improponibile": «Non solo perché a livello nazionale le Camere sono due e quindi se ne può cedere una ma soprattutto perché qui l'Ars non fa solo leggi e il raccordo col governo è più diretto. C'è stata un'esperienza in tal senso...ma frutto di vecchi metodi democristiani».

Altri tempi...che ritornano? \*



## Candidature per Palazzo d'Orlèans. Oggi vertice Pd-Sinistra

# Nella CdI Scajola lancia Miccichè Veltroni: pressing sulla Finocchiaro

**PALERMO.** Non è ancora un sì pieno, ma Walter Veltroni avrebbe ottenuto ieri da Anna Finocchiaro la disponibilità a prendere in considerazione una sua candidatura alla presidenza della Regione.

Al termine dell'ennesimo colloquio col segretario nazionale, la presidente dei senatori del Partito democratico non ha più opposto quel fermo no che da giorni ripeteva ai big siciliani del Pd. Il pressing di Veltroni starebbe quindi funzionando. Mancano ancora alcuni passaggi prima che la riserva possa essere

sciolta e infatti anche dallo staff della senatrice catanese confermano che altri incontri sono in programma in questi giorni e che al momento non sarebbe stata presa alcuna decisione. Tuttavia da Roma le voci di un passo avanti della Finocchiaro rimbalzano con insistenza: «Sarebbe un'ottima candidata perchè ha molta autorevolezza - ha detto il ministro per gli Affari regionali Linda Lanzillotta -. Al senato ha tenuto insieme

una maggioranza eterogenea. Per le donne è faticoso essere rispettate, lei ha un mix di fascino e autorevolezza». Intanto oggi il segretario regionale del Pd, Francantonio Genovese incontrerà i vertici della Sinistra Arcobaleno: sul tappeto l'ipotesi di un'alleanza almeno per le Regionali.

Nel centrodestra tutto continua a ruotare intorno ad Angelino

**Antinoro dell'Udc: se Romano andrà al governo nazionale candideremo Lagalla**

Alfano. Il coordinatore azzurro, candidato in pectore di Forza Italia, resta affascinato dall'ipotesi di lavorare al fianco di Berlusconi in un eventuale governo a Roma. Ieri ha incontrato il segretario regionale dell'Udc, Saverio Romano, confermando la sua disponibilità a scendere in campo per la Regione se fosse lo stesso Berlusconi a chiederglielo. Tuttavia Berlusconi potrebbe decidere di «cedere» la candidatura azzurra in Sicilia sul-

la base di un accordo ampio con Casini sulle Politiche. Questo sbarrerebbe la strada a Raffaele Lombardo o altri uomini dell'Mpa, perchè comunque Forza Italia non sosterrebbe candidati autonomisti. Posizione reciproca, perchè anche Lombardo ieri incontrando Casini ha messo sul tavolo il suo no a uomini di Forza Italia. La quadratura del cerchio non è facile. Ma potrebbe ruotare intorno a Romano, la cui candidatura è rilanciata anche dal recordman di voti all'Ars, Antonello Antinoro: «Rivendichiamo la presidenza. Anorchè siamo federati con l'Mpa non possiamo delegare ad altri questo ruolo». L'Udc, nel caso in cui per Romano si prospettasse anche l'eventualità di un incarico nel governo nazionale, potrebbe lanciare il nome di Roberto Lagalla attuale assessore regionale alla sanità. Sul tappeto ci sono anche i nomi dei forzisti Francesco Cascio e Gianfranco Miccichè. Il presidente dell'Ars, la cui situazione in Forza Italia si sta rasserenando, ha raccolto ieri il sostegno di Claudio Scajola. **GIA. PI.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana

Un parere del dipartimento della funzione pubblica fa chiarezza sulla Finanziaria 2008

# Dall'esterno solo specializzati

## Percorso universitario completo per incarichi nella p.a.

DI ANTONIO G. PALADINO

**N**essuna norma deroga alla comprovata specializzazione universitaria necessaria per l'affidamento di incarichi di lavoro autonomo. Il principio fissato dall'articolo 7, comma 6 del dlgs n. 165/2001, come modificato dal recente intervento della legge finanziaria 2008, è imprescindibile dato che soddisfa, in modo più selettivo, le esigenze reali che giustificano il ricorso a figure esterne all'organico della pubblica amministrazione. Fermo restando che la specializzazione universitaria sia da intendere il possesso della laurea specialistica (o la laurea vecchio ordinamento), non si esclude comunque che anche altre specializzazioni «frutto di percorsi didattici universitari completi e definiti», in aggiunta alla laurea triennale, possano essere ammessi nel novero della particolare e comprovata specializzazione universitaria richiesta dal legislatore.

È quanto ha chiarito il dipartimento della funzione pubblica, ufficio personale delle pubbliche

### Chiarimenti

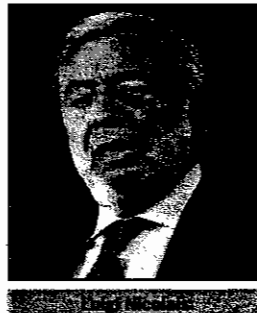
Nessuna disposizione di legge consente di derogare al principio circa la necessità del requisito della particolare e comprovata specializzazione universitaria, per ricorrere al lavoro autonomo

Non si può tuttavia escludere che si possano ammettere altre specializzazioni frutto di percorsi didattici universitari completi, in aggiunta alla laurea triennale.

amministrazioni (Uppa), nel testo del parere n. 10/2008, con il quale, in risposta a dei quesiti pervenuti dal ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, si forniscono gli opportuni chiarimenti in relazione alle disposizioni recate dai commi 76 e 79 della legge finanziaria 2008. Secondo il ministero interpellante, la modifica operata dal comma 79 dell'articolo 3 della Finanziaria 2008 all'articolo 36, comma 11 del dlgs n. 165/2001, secondo cui le pubbliche ammi-

nistrazioni possono avvalersi di contratti di lavoro flessibile per lo svolgimento di programmi o attività finanziati con fondi Ue, sembrerebbe operare una deroga alla modifica apportata dal citato comma 73 all'articolo 7, comma 6 del dlgs n. 165/2001, secondo cui occorre il requisito della particolare e comprovata specializzazione per individuare gli esperti a cui conferire incarichi individuali con contratti di lavoro autonomo. In breve, dalla lettura del combinato disposto dei due commi, si potrebbe intendere che il legislatore possa permettere, nell'avvalersi di forme flessibili di lavoro, il ricorso a tale tipologia a prescindere dal possesso del requisito della comprovata specializzazione universitaria.

Ma il parere emesso dall'ufficio del dipartimento guidato da Luigi Nicolais ha chiuso ogni spiraglio in merito a qualunque interpretazione di possibili deroghe. È opportuno sottolineare, infatti, che l'articolo 36 del dlgs n. 165/2001 disciplina esclusivamente le tipologie contrattuali di lavoro flessibile riconducibili



al lavoro subordinato, mentre appare evidente che la disciplina del lavoro autonomo la si contempla «in maniera esaustiva e differenziata» nel citato articolo 7, comma 6 del predetto dlgs. È di tutta evidenza, pertanto, che le disposizioni contenute nell'articolo 36 del dlgs n. 165/2001 si applicano alle tipologie flessibili riconducibili sempre al lavoro subordinato e mai al lavoro autonomo disciplinato dall'articolo 7, comma 6 del citato dlgs.

In quanto alla possibilità di

consentire deroghe al possesso del requisito della comprovata specializzazione universitaria, l'Uppa è stato inflessibile. Non sussistono, infatti, disposizioni che consentano di derogare al predetto principio che è imprescindibile ed è volto a ricondurre il ricorso alle tipologie contrattuali che ne derivano «a un ambito più corretto e rigoroso che eviti la nascita di lavoro precario». E, in quest'ottica, è pacifico che il citato requisito consente di individuare più selettivamente sia le esigenze reali che giustificano il ricorso a tali figure, sia le professionalità a cui si può fare riferimento. Su quale sia la natura della specializzazione universitaria, secondo l'Uppa, il tenore letterale della norma la riconduce alla laurea specialistica del nuovo ordinamento, ferma restando l'equiparazione con le lauree vecchio ordinamento. Tuttavia, non possono essere escluse a priori, altre specializzazioni che siano «frutto di percorsi didattici universitari completi e definiti», in aggiunta alla laurea triennale.

— riproduzione riservata —

La Corte conti Sicilia: danno erariale se l'iter è rallentato

## ***Debiti fuori bilancio, transazioni da approvare***

DI ANTONIO G. PALADINO

**S**catta il danno erariale per i consiglieri comunali che non approvano un debito fuori bilancio inerente un accordo transattivo dell'amministrazione locale, qualora tutti gli elementi informativi portano a ritenerne utile l'immediata approvazione. In tal modo, si ritarda la soluzione bonaria della vertenza e si causa una significativa lievitazione degli oneri a carico del comune.

È quanto ha deciso la sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la regione siciliana nel testo della sentenza n. 215 del 21/1/2008, resa nota ieri dall'Associazione nazionale uffici tributi enti locali, con la quale ha condannato i consiglieri comunali di un'amministrazione locale del catanese per aver agito con colpa grave nel respingere l'adozione di una delibera consiliare di debito fuori bilancio per un accordo transattivo, nonostante questa fosse corredata di molteplici pareri che suggerivano agli stessi consiglieri l'immediata approvazione, proprio per non incorrere la stessa amministrazione locale in sanzioni e oneri più gravi. La posta di danno che la procura siciliana ha richiesto infatti di addebitare ai consiglieri che con il loro voto furono determinanti ai fini della bocciatura, è data dalla differenza tra l'importo erogato per la transazione e il minor importo che avrebbe potuto essere pagato qualora il consiglio comunale avesse riconosciuto il debito fuori bilancio derivante dalla prima proposta di accordo bonario.

Le cautele che i consiglieri comunali devono adottare, quando si tratta di approvare un debito fuori bilancio, non sono mai troppe, ma lo scenario in questo particolare caso non era così pericoloso. Infatti, tutti gli elementi informativi a loro disposizione (parere collegio revisori conti, parere

avvocato dell'ente, approvazione dello schema da parte della giunta municipale), evidenziavano la convenienza per l'ente di addivenire a una transazione, inducendo gli stessi all'accoglimento della proposta di deliberazione.

Per il collegio della magistratura siciliana, si legge nel testo della sentenza in osservazione, non vi erano «apprezzabili e robuste ragioni» per non approvare la proposta di transazione che si tramutava in debito fuori bilancio. Ecco che, l'aver respinto «in un contesto sufficientemente rassicurante» tale iniziativa è indice di una condotta connotata da colpa grave, essendo la stessa palesemente contraria ai criteri di razionalità che si possono desumere dall'esperienza comune e amministrativa. Quanto poi alle argomentazioni svolte dal collegio difensivo e inerenti a una condotta che è stata improntata «a una prudente gestione delle risorse pubbliche», tale valutazione è stata ritenuta dal collegio «priva di pregio». Ciò in quanto la bocciatura della deliberazione ha costituito una sottovalutazione dei rischi connessi alla possibilità di soccombere nel giudizio civile che avrebbe coinvolto l'amministrazione locale, ipotesi questa «tutt'altro che remota».

Quanto al danno, il collegio ha comunque operato una riduzione del 30% sulla somma richiesta dalla procura. Infatti, non può essere ignorata l'evidenza che la compagine consiliare sia stata chiamata a porre rimedio (con l'adozione della deliberazione di debito fuori bilancio) a una situazione pregressa che gli stessi consiglieri non avevano certo concorso a determinare. Tale circostanza, ha pertanto rilevato in conclusione il collegio della magistratura contabile siciliana, pur non incidendo sull'accertata gravità della condotta dei consiglieri tenuta in occasione dell'adozione della delibera in esame, l'ha attenuata moderatamente.

Per il Consiglio di Stato la stazione appaltante non può sindacare il contenuto

## In gara fa fede il visto previdenziale

**Guglielmo Saporito**

■ Gli appalti pubblici vanno aggiudicati valutando la regolarità contributiva e i relativi certificati: questo è il principio applicato dal Consiglio di Stato, sezione V, nella sentenza 23 gennaio 2008 n. 147.

Il caso deciso riguarda un appalto di edilizia pubblica, aggiudicato a un'impresa che in un primo momento appariva irregolare sotto l'aspetto della contribuzione Inail. Poco dopo il rilascio del primo certificato, l'istituto assicuratore aveva revocato il documento sfavorevole all'impresa, modificando così la graduatoria di aggiudicazione dei lavori.

Secondo i giudici amministrativi è corretto legare la scelta dell'impresa appaltatrice a una certificazione Inail in quanto la verifica della regolarità contributiva esprime poteri pubblicistici riconosciuti all'Istituto assicuratore.

Secondo il Consiglio di Stato, l'amministrazione appaltante può solo prendere atto del contenuto del certificato

### LA COMPETENZA

Per i giudici amministrativi eventuali contenziosi su quanto attestato dagli istituti vanno risolti dal Tribunale ordinario

(e delle sue modifiche), senza poter interloquire sulla regolarità previdenziale. Una verifica sulla correttezza contributiva spetterebbe infatti a un giudice diverso, cioè al Tribunale ordinario, essendo «sottoposto alle regole proprie della materia previdenziale».

D'altra parte, le Sezioni unite della Cassazione hanno statuito che lo stesso giudice competente a verificare la regolarità delle gare di appalto può anche verificare la regolarità della certificazione (ordinanza 11 dicembre 2007 n. 25819).

L'impresa che subisca un certificato sfavorevole, può tuttavia tener presente quan-

to afferma l'Autorità di vigilanza sui Lavori pubblici nel parere 102/2007. Decidendo una questione sottoposta da un Comune, l'Autorità esclude che il Durc non regolare possa da solo rappresentare una causa di esclusione da gare: la violazione contributiva deve infatti essere "grave" e quindi non basta una mera irregolarità, ma occorre una violazione consistente e definitivamente accertata (articolo 38 del decreto legislativo 163/2006, il Codice degli appalti).

Proprio applicando questi principi, il decreto del ministro del Lavoro 24 ottobre 2007 prevede (articolo 4) che

il documento unico di regolarità contributiva riporti le motivazioni di non correttezza dell'impresa e gli importi per i quali essa risulta scoperta.

Il decreto ministeriale ritiene quindi "non grave" uno scostamento pari al 5% delle somme dovute con riferimento al periodo di contribuzione, con una franchigia di 100 euro, imponendo l'obbligo di sanare le pendenze nei 30 giorni successivi al rilascio del Durc.

In questo modo le stazioni appaltanti sono poste in grado di valutare gli elementi di gravità e definitività delle anomalie dalle quali può derivare l'esclusione da una gara.

Ciò del resto è conforme al principio comunitario di proporzionalità (articolo 1 del Codice degli appalti), secondo il quale i requisiti per i concorrenti non devono andare al di là di quanto necessario per raggiungere l'obiettivo.

**Parti sociali.** Epifani rompe il tabù dei «fannulloni» nella Pa

## Dai sindacati arriva subito un sì corale

**Giorgio Pogliotti**

ROMA

■ Incassa il consenso dei sindacati la proposta di Veltroni di affrontare subito l'emergenza salariale. Per Cgil, Cisl e Uil - che hanno annunciato una mobilitazione a sostegno dei redditi dei lavoratori dipendenti e dei pensionati - si tratta di una prima risposta a un'esigenza fortemente sentita dal Paese.

«Penso che sia una proposta giusta, che va nel senso delle cose chieste dal movimento sindacale», è il commento di Gugliel-

mo Epifani, che ricorda come «uno dei motivi che ci ha spinto a non condividere la crisi ora, era relativa al bisogno di redistribuire, con un intervento fiscale a favore dei lavoratori». Il leader della Cgil ha anche lanciato una sponda all'area riformista del Pd, rompendo un tabù sul tema dei fannulloni nella pubblica amministrazione: «Come abbiamo il diritto di dire all'amministrazione di tenere i precari che lavorano bene - ha detto - così bisogna avere la capacità e il coraggio di dire che

non va bene quando ci sono 50 persone che non lavorano». La frase è stata accolta da un lungo applauso dalla platea presente al dibattito organizzato nella sede della Cgil.

Positivo anche il giudizio di Raffaele Bonanni: «C'è una grande convergenza su questi temi tra i grandi partiti e questo è un bene, purché dalle parole si passi ai fatti - ha aggiunto il leader della Cisl -. Serve un'intesa fra le forze politiche per una grande coalizione in grado di governare i problemi dell'eco-

nomia». Su questi temi Bonanni martedì ha discusso con i vertici di Fi - partito che considera la Cisl un interlocutore privilegiato -, mentre in precedenza aveva incontrato i dirigenti del Pd. Anche la Uil, per voce di Domenico Proietti, auspica che la proposta di Veltroni «sia accolta da tutte le forze politiche» e «trovi immediata realizzazione». Per la Uil «vanno ridotte le tasse sui redditi da lavoro dipendente e da pensione» attraverso «l'aumento delle detrazioni e la detassazione degli aumenti contrattuali».

Sulla stessa lunghezza d'onda, l'Ugl sollecita «al di là dello scioglimento delle Camere, una convergenza per rispondere alle esigenze del Paese che chiede meno tasse e salari più alti».

Sul tema è intervenuto anche il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo, confermando quanto già sostenuto: «Bisogna aumentare i salari, legandoli alla produttività». Per il leader di Confindustria è necessario «poter detassare gli aumenti salariali e gli straordinari» perché «c'è bisogno di più flessibilità», ma per rilanciare la competitività «va cambiata anche la cultura sindacale».

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Sciolto il Parlamento Il Colle: scelta obbligata

*Napolitano: una anomalia le urne anticipate*

**Il Capo dello Stato ha espresso rammarico: non mancheranno conseguenze sulla governabilità del Paese**

ROMA — Abito nero, aria stremata, sguardo cupo, Giorgio Napolitano recita il requiem della legislatura davanti ai cronisti assiepati nella loggia alla Vetrate. È mezzogiorno, Prodi sta uscendo dal Quirinale e chissà se pensa a come la propria esperienza di governo si chiuda in un infausto mercoledì delle ceneri, quell'Ash Wednesday sul quale Thomas Eliot aveva costruito versi che suonano profetici, per lui: «Perché io non spero più di tornare...».

Già, il futuro sembra davvero quello di un lungo esilio dal potere, per il premier. E, archiviata la sua stagione a Palazzo Chigi, l'unica cosa che adesso «torna» sono i conti della crisi. Che il presidente della Repubblica addebita in parti più o meno uguali ai due schieramenti politici. Responsabili di non aver trovato un'intesa sulla riforma della legge elettorale.

Cala il sipario sul quindicesimo Parlamento repubblicano e il capo dello Stato, mentre spiega com'è arrivato alla «decisione obbligata» di sciogliere le Camere dopo appena 23 mesi, esprime un doppio «rammarico».

Rammarico per il fallimento di quei tentativi di accordo, magari anche provvisorio

e in chiave minimalista, da lui tante volte sollecitato.

E rammarico per «la convinzione che elezioni così fortemente anticipate costituiscano un'anomalia rispetto al normale succedersi delle legislature». Un deragliamento che potrebbe essere «non senza conseguenze sulla governabilità del Paese».

Eppure ci aveva provato sul serio, Napolitano, a imprimere un diverso corso alla crisi e a salvare il salvabile della legislatura. Dopo aver svolto lui stesso una «ponderata» consultazione, una settimana fa aveva affidato alla seconda carica dello Stato, il presidente del Senato Franco Marini, l'incarico di un'esplorazione supplementare e «finalizzata». Per verificare se ci fossero i margini per far nascere almeno un esecutivo «di scopo», che si concentrasse unicamente sull'obiettivo di correggere «in tempi brevi» le regole del voto.

Sforzi generosi, «condotti con impegno e scrupolo», puntualizza, con un pubblico ringraziamento a Marini. Sforzi comunque inutili, spiega ora, dopo aver depresso le armi. Come senza frutto si erano rivelate le raccomandazioni che aveva rivolto a centrodestra e centrosinistra nel febbraio scorso, quando aveva rinviato in Parlamento Romano Prodi al suo primo incidente di percorso e sollecitato tutti caldamente a impegnarsi sulla «necessità prioritaria» della riforma.

## Tempi e regole



### Coalizioni e simboli

Tra le 8 del 29 febbraio e le 16 del 2 marzo i rappresentanti dei partiti hanno l'obbligo di depositare presso il Viminale i simboli elettorali. All'atto del deposito i partiti possono effettuare una dichiarazione, reciproca, di collegamento in coalizione.



### Le liste e i comizi

Le liste dei candidati vanno presentate tra il 9 e il 10 marzo. Ogni lista è composta da un numero di candidati non inferiore ad un terzo e non superiore al numero dei seggi assegnati alla circoscrizione cui si riferisce. Il 14 marzo il via ai comizi elettorali



### Lo stop ai sondaggi

Nei 15 giorni che precedono il voto è vietato rendere pubblici, con qualsiasi mezzo, i sondaggi sull'esito del voto elettorale o sugli orientamenti politici degli elettori. Lo stesso divieto vale anche per sondaggi effettuati in periodi precedenti

Certo, qualche discussione in sede parlamentare ne era sortita. Lo dimostrano i dossier delle commissioni. Ma, nei momenti chiave, hanno «negativamente pesato incertezze e divisioni», anche se «nelle ultime settimane si era giunti sulla soglia di una possibile conclusione».

## Riconoscimento

Il presidente della Repubblica ha ringraziato Marini per «lo scrupolo e l'impegno».

Ecco: «d'auspicio» ribadito con forza dal Quirinale nei giorni scorsi era stato ispirato dalla speranza che quei fili già intessuti non venissero di colpo spezzati. Come invece è accaduto, recrimina il presidente della Repubblica, chiudendo la ricostruzione delle sue mosse con una sorta di autodifesa a futura memoria (e gli applausi che subito scattano dal centrodestra per il voto anticipato materializzano in pochi minuti vaghe nuvole di disagio, sul Colle).

«Ho sempre e solo avuto di mira l'interesse comune ad una maggiore linearità, stabi-

lità ed efficienza del sistema politico-istituzionale», dice.

E conclude con un ammonimento che ha il sapore dell'estremo, forse platonico, appello: «Il dialogo su questi temi — dialogo ora interrotto — resta un'esigenza ineludibile per il futuro del Paese. Mi auguro perciò che la prossima campagna elettorale si svolga in un clima rispondente a quell'esigenza. E il momento, per tutte le forze politiche, di dare prova del senso di responsabilità richiesto dalle complesse prove cui l'Italia è chiamata a far fronte».

**Marzio Breda**



### **VERSO LE ELEZIONI**

Prodi ieri ha proposto al Consiglio dei ministri di accorpare politiche e amministrative. La richiesta è stata accolta all'unanimità, ma la decisione definitiva sarà presa soltanto nei prossimi giorni

## **Fissata la data: si voterà il 13 e 14 aprile Governo orientato per l'election day**

**ROMA.** Il Consiglio dei Ministri ha deciso ieri che le prossime elezioni politiche si svolgeranno il 13 e 14 aprile. Nulla è stato ancora deciso sull'election day, cioè sulla possibilità di accorpare Politiche e Amministrative (queste ultime dovrebbero tenersi in una data compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno, quindi servirebbe un decreto per anticiparle). Per questa decisione bisognerà aspettare probabilmente la prossima settimana. Durante il Consiglio dei ministri Romano Prodi ha proposto di raggruppare più voti in una sola giornata per ridurre i costi e agevolare i cittadini, come anticipato ai giornalisti in una conferenza stampa a palazzo Chigi prima della riunione.

«Farò ogni sforzo - ha assicurato Prodi - per minimizzare i costi e l'incomodo per gli elettori. Più votazioni saranno raggruppate e meglio sarà per gli stessi cittadini». Questo non vuol dire che non saranno tenute in considerazione le esigenze delle realtà locali. Un esempio? La Sicilia, che «ha regole diverse dalle altre regioni».

Tutti i ministri hanno accolto all'unanimità la richiesta del presidente del Consiglio dimissionario. A riferirlo è il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini. Il ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi ha aggiunto: «Sull'election day decideremo tra questa e la prossima settimana». L'ipotesi di «election day» vede contrario il centrodestra.

È così partita la procedura elettorale. I simboli devono essere depositati al Viminale tra venerdì 29 febbraio e domenica 2 marzo. Le liste vanno presentate tra la mattina di sabato 9 marzo e le 20 di domenica 10. Le liste devono essere sottoscritte da un numero variabile di elettori, a seconda dell'ampiezza demografica di ogni singola circoscrizione. Nessun elettore può sottoscrivere più di una lista di candidati.

Per quanto riguarda i sondaggi, ne è vietata la diffusione da sabato 29 marzo, ovvero nei 15 giorni che precedono il voto. Dalla data di convocazione dei comizi elettorali la legge vieta a tutte le pubbliche amministrazioni di svolgere

attività di comunicazione, compresa quella relativa all'attività istituzionale dell'ente. Non rientrano, invece, nel divieto le attività di comunicazione istituzionale effettuate in forma impersonale ed indispensabili per assolvere con efficacia le funzioni proprie delle amministrazioni pubbliche.

I comizi e le riunioni di propaganda elettorale si possono tenere da venerdì 14 marzo, ovvero a partire dal trentesimo giorno antecedente la data delle elezioni; sono invece vietati nel giorno precedente e in quelli stabiliti per la consultazione elettorale.

Per Guzzetta e Segni il rinvio di un anno è «illegittimo» - Esposto anche di Grillo

## Ricorso alla Consulta dei referendari

■ I referendari non mollano. Secondo Giovanni Guzzetta e Mario Segni, il rinvio di un anno della consultazione popolare sulla legge elettorale è «illegittimo». I quesiti, spiegano, devono essere votati il 18 maggio, come stabilito dal presidente della Repubblica. Perché ciò sia possibile, ha annunciato ieri Guzzetta, «solleviamo un ricorso di at-

tribuzione alla Corte costituzionale contro il rinvio stabilito dal Parlamento».

Contro il rinvio, precisa Guzzetta per evitare equivoci, «non contro le elezioni, che sono un fatto fisiologico e sano» e neppure contro la legge elettorale in vigore, che i quesiti si propongono di modificare. Non si contesta il voto anticipato. Tanto è

vero che i referendari hanno scelto di non sollevare il conflitto di attribuzioni con il capo dello Stato, riguardo al decreto di scioglimento delle Camere. «Sarebbe stata una scelta avventurosa - spiega Natale D'Amico - noi non contestiamo la legittimità del voto e non abbiamo atteggiamenti dilatori». Sono altrettanto convinti della legittimità

e della fattibilità della loro richiesta, come dimostrano alcuni precedenti snocciolati da Guzzetta. Ed escludono che votando il referendum, subito dopo le politiche, si rischi di mettere in crisi la legislatura appena avviata. Anzi. Se, come ci si auspica, sarà una legislatura costituente, «questo percorso sarà ancora più forte se sorretto dal

voto popolare», assicura Guzzetta. Gli fa eco Segni: «Se andremo al voto come siamo convinti accadrà la legislatura non sarà svuotata ma si andrà avanti sulla strada delle riforme con un indirizzo chiarissimo».

La Consulta rischia comunque un super-lavoro. Dopo il Comitato nazionale per la riforma elettorale, di cui fa parte Valerio Onida, ieri anche Beppe Grillo ha annunciato un esposto alla Corte perché dichiari incostituzionale l'attuale legge elettorale, «la legge "porcata" e la faccia decadere».

L.Os.

**Il dilemma del Cavaliere** Lo staff di Berlusconi: alla fine correrà con tutti

# Udeur e Destra, la Cdl tratta Silvio tentato dall'idea del Pd

## *Forza Italia apre a Mastella, no della Lega*

**Berlusconi è colpito dalla fermezza di Veltroni. Ma alla fine i 4 soci della Cdl saranno affiancati da un «contenitore» di alleati**

ROMA — Vittorio Feltri la butta là, come qualcosa di più di una suggestione e qualcosa di meno di una notizia: Silvio Berlusconi potrebbe aver deciso di imitare Veltroni, e di correre pure lui da solo: «Lo conosco, lui non vuole mai arrivare secondo, neanche nella gara tra i più coraggiosi...». Ma dal quartier generale del Cavaliere, che ha passato il pomeriggio riunito con i vertici di Forza Italia, smussano: l'ipotesi di un listone che veda assieme tutti quelli che sostengono Berlusconi premier sotto sotto esiste, e fa capolino nei discorsi soprattutto nel momento in cui il leader del Pd assicura che lui non farà accordi con nessuno, nemmeno tecnici, nemmeno al Senato, dichiarazione che ieri pomeriggio ha molto colpito e fatto molto riflettere il Cavaliere.

Ma alla fine, scommettono i fedelissimi del Cavaliere, non dovrebbe finire così. Piuttosto, in un momento in cui davvero tutto è in ballo e ogni segnale si presta a diverse letture (ieri sembrava dovesse esserci un vertice tra i leader, secondo Boniauti un'assoluta invenzione perché non era in programma, ma il fatto che non si è tenuto

ha alimentato voci di difficoltà tra gli alleati), l'ipotesi di schieramento che pare più accreditata vede la discesa in campo dei quattro partiti fondatori della Cdl — FI, An, Udc e Lega — alleati ad una sorta di lista comprendi-tutto che vedrebbe assieme dai repubblicani ai pensionati, dai dinosauri a Rotondi a Giovanardi.

Ma al di là delle difficoltà dell'operazione — la lista potrebbe sottrarre voti all'Udc, e comunque i leader dei partiti non avrebbero la sicurezza di essere eletti — restano an-

smo, per quanto Ignazio La Russa sostenga che «per Mastella vale il discorso che vale per tutte le altre forze, nessuna preclusione preventiva». E però, è FI a spalancare le braccia, con una nota di Bondi e Cicchitto in cui si auspica che nel decisivo consiglio nazionale di sabato Mastella decida di aderire al centrodestra: «In tal caso, l'Udeur sarà il benvenuto nel nostro schieramento».

L'ex ministro non svela come finirà, piuttosto ipotizza dopo il voto «un'alleanza tra Pd e Fi», ma i suoi fedelissimi spiegano la situazione: l'Udeur è pronta a presentarsi con la Cdl con il suo simbolo, per dragare voti a favore della coalizione anche nelle Regioni dove non può superare il 3%, ma vuole essere salvaguardata nella «riserva» che scatterà con il premio di maggioranza. E in ogni caso, Mastella non ha intenzione di ritirare la sua delegazione da tutte le giunte locali dove governa con il centrosinistra.

Complicata anche la partita con Storace, che ieri ha incontrato Berlusconi ed è parso rinfancato sulla possibilità di correre con la Cdl, ma con il proprio simbolo: «Noi ci saremo», assicura la Santanchè, nonostante le forti perplessità di Fini e dei centristi su una forza che, sul tema dei rapporti con Israele, potrebbe creare — dicono — più di un problema al centrodestra.

**Paola Di Caro**

**24,1%**

La percentuale ottenuta da Forza Italia alle Politiche 2006 (Senato), pari a 8 milioni 389 mila 534 voti

cora tutti da sciogliere due nodi grossi: cosa farà Mastella, e che collocazione avrà la Destra di Storace.

Sull'Udeur, la posizione più rigida l'ha presa la Lega, con Maroni che invita Berlusconi a non fare il Noè che imbarca tutti. Castelli è ancora più duro: «Perché l'Udeur entri dobbiamo essere tutti d'accordo e la Lega non lo è». E se Stefania Craxi boccia la «serenata» a Mastella che offende «la sua e la nostra dignità», anche An non sprizza entusia-

Il segretario del Pd apre la campagna elettorale con un formidabile uno due. Sarà un osso duro

# Veltroni ha scaricato la cosa rossa

## Gli appelli a correre soli e sui salari mettono all'angolo la Cdl

DI FRANCO ADRIANO

**S**arà un osso duro. Chi ha dato troppo presto la vittoria in tasca a Silvio Berlusconi adesso comincia a ripensarci. Ieri, il segretario del Pd, Walter Veltroni, ha aperto la campagna elettorale piazzando un formidabile uno due che lascerà tramortito per un po' il centro-destra. Uno. La questione salariale. «Io penso che l'extragetto possa diventare attraverso un accordo con le forze sociali e spero con un'intesa anche con l'opposizione», ha attaccato Veltroni, «l'occasione per un incremento dei salari, di cui c'è un urgente bisogno». Una determinazione che lascia intendere un decreto legge del governo dimissionario in arrivo. E sarebbe difficile a chiunque contestare l'assenza del criterio di necessità e urgenza con i dati sull'inflazione record e gli appelli di tutte le parti sociali e del governatore della banca d'Italia, Mario Draghi. Ci ha provato l'ex vice-ministro Maurizio Sacconi. «Veltroni sa bene i limiti cui sono tenuti un governo dimissionario e un parlamento sciolto dal presidente della repubblica. Così come nel merito del sostegno ai salari egli dovrebbe sapere che da oltre un anno giace una proposta di legge di Forza Italia per la

detassazione degli straordinari e dei premi aziendali che nonostante sia stata imposta all'ordine del giorno da oltre 60 firme di senatori la maggioranza non ha voluto esaminare».

Un evidente gioco in difesa. Segno che Veltroni è andato a segno. Il centro-destra nei confronti di un'operazione salari in piena campagna elettorale rischia di avere ben pochi argomenti.

E se vincerà Berlusconi, le casse dell'extra-deficit le troverà vuote. Il secondo colpo Veltroni l'ha piazzato sull'esigenza di correre da soli, o come sarebbe più corretto dire, sulla necessità di scaricare la sinistra massimalista di Fausto Bertinotti, Alfonso Pecoraro Scanio e Oliviero Diliberto. Una mossa abilissima. «Noi faremo ciò che in Italia non si è mai fatto», ha detto non senza enfasi Veltroni, «Se un cittadino voterà il Pd, saprà che ci sono posizioni chiare, univoche e che noi non dovremo mediare tra diciotto partiti». Di più. Veltroni ha sfi-

dato apertamente Berlusconi a fare lo stesso: una sfida tra due partiti per dare in ogni caso un governo stabile all'Italia. Una sfida al coraggio di Berlusconi che inevitabilmente lo metterà in difficoltà. Perché per Berlusconi potrebbe rivelarsi veramente arduo contenere le sigle, più di una ventina, che intendono presentarsi alle elezioni con il centrodestra. Ancor più di fronte ai veti, soprattutto di An e Lega, che insistono per evitare ammicchiate e presentarsi, come nel 2001, con le sole quattro sigle fondatrici

della Cdl. Ma l'ipotesi non trova conferme. Nell'entourage di Pier Ferdinando Casini sono convinti che alla fine le liste saranno sei, ossia ci sarà l'aggiunta della Dca di Gianfranco Rotondi, per togliere ulteriori consensi all'Udc, e la Destra di Francesco Storace e Daniela Santanchè, per togliere consensi a An. La sicurezza sull'esito di questa vicenda verrebbe dal fatto che così Berlusconi non dovrebbe subire i ricatti al senato né da parte di An né dall'Udc.

Altri invece propendono per l'ipotesi delle cinque liste: Forza Italia, An, Lega, Udc, e una lista contenitore con la dicitura «Berlusconi Presidente» dove confluirebbero tutti i piccoli. Di certo Carlo Giovanardi e Michela Vittoria Brambilla sperano che il Cavaliere tagli la testa al toro e presenti il partito del popolo della libertà. Un'operazione speculare al Pd nel centro-sinistra e chi ci sta ci sta. Gli altri sarebbero destinati a fare la fine di Pecoraro e Diliberto. La Lega Nord sembra ostile a questo genere di operazioni. «Se il Cavaliere, oltre a presentare Forza Italia pensa di drenare voti a tutti gli alleati con una lista Pdl, si sbaglia. Deve scegliere: o l'una o l'altra», riportava ieri una dichiarazione raccolta nel Carroccio. Ma le sorprese potrebbero non essere finite qui. Clemente Mastella, per esempio, deve decidere se correre con il suo simbolo in Campania dove potrebbe garantire l'elezione al senato almeno per sé e per Tommaso Barbato. Alla camera chissà se potrebbe bastargli il diritto di tribuna nelle liste di Forza Italia come l'altra volta Berlusconi garantì a Rotondi. Fatto sta che giunti al dunque il vincitore sulla carta (Berlusconi) sembra costretto a inseguire chi (Veltroni) sta dimostrando di essere abile nel presentare il centro-sinistra con un volto diverso da quello del governo di Romano Prodi.



Walter Veltroni

Verso le urne I leader

Il diario  
della crisi  
di governo



16 gennaio Alla notizia degli arresti domiciliari per la moglie Sandra, Mastella, anche lui indagato nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Santa Maria Capua Vetere, si dimette da Guardasigilli

## Veltroni: no ai pasticci, soli anche al Senato

*E sui salari proposta alla Cdl: «Aumentiamoli subito usando l'extraggettito»*

**Il leader pd: «Se Berlusconi avesse il nostro stesso coraggio sarebbe un fatto enorme». E su Bertinotti: «La pensa come me, i sondaggi con noi e Cosa Rossa separati sono molto più incoraggianti»**

ROMA — Se fosse Barack Obama direbbe «yes, we can!» ma siccome è Walter Veltroni, il suo slogan ideale lo declina alla romana: «Diciotto contro uno? *Se pò ffa'*». Il che, tradotto dalla lingua del Trilussa, certifica che il segretario del Pd ha impostato nel modo più radicale la strategia della corsa solitaria: alle elezioni si va soli davvero, senza neppure la rete di un accordo tecnico col Prc al Senato.

«Niente pasticci. E se Berlusconi avesse il nostro coraggio...».

Quella che per alcuni dalemiani (e anche prodiani) è una scelta «da kamikaze», per Veltroni è «il cambio di passo» che gli italiani aspettano da un quindicennio. E la novità, dichiara il segretario a *Matrix*, è che «Bertinotti la pensa come me, i sondaggi con la Cosa Rossa e il Pd separati sono molto più incoraggianti». Bertinotti

ufficialmente smentisce l'intesa, però i due si sentono e il presidente conferma la comune sfida sull'autonomia dei soggetti politici: «Rispetto la scelta del Pd».

Domani Veltroni incontra i quattro leader della sinistra, ma il clima non è buono. «Un caffè con Veltroni? Non vorrei fosse avvelenato» replica Diliberto al segretario del Pd, che lo accusa di aver «bombardato il centrosinistra». Il capo del Pdcì ritiene l'andare separati una «pulsione suicida», Veltroni invece si è convinto che la corsa coraggiosa può conquistare gli indecisi e rubare voti dal

campo avversario. «Due o tre punti si possono strappare alla sinistra e sette, forse otto al centrodestra» fa di conto il professore Stefano Ceccanti.

E c'è un'altra carta che il segretario gioca a sorpresa, spiazzando gli avversari. Il tesoretto accumulato dal governo Prodi va speso subito, magari prima del voto, troppe famiglie non arrivano a fine mese e allora perché non distribuire entro giugno «tutto l'extraggettito», per incrementare i salari? «Auguro un'intesa con l'opposizione e le parti sociali» è la proposta di Veltroni. Il ministro Santagata gli dà ragione il che vuol dire

che Prodi è d'accordo e se Berlusconi respingerà l'appello dovrà assumersene, come dicono al loft, la responsabilità.

E quando Enrico Mentana gli mostra la busta paga di Bruno Santin, 840 euro per morire tra le fiamme della Thyssen a Torino, Veltroni commenta che «il Paese non regge più». Smentisce la «balla» della dualità con D'Alema, invita Berlusconi a un confronto a tre in tv — lui, Silvio e Bertinotti — e rivendica il «ma anche» satireggiato da Crozza come l'antidoto al «senza se e senza ma». Il pullman sarà in pista dal 16 febbraio, un «grande viaggio della speran-

za» attraverso le 110 province italiane. Ma Veltroni è già partito. Il portale internet «modello Sarkozy» curato da Verducci e Realacci è pronto per il lancio, l'associazione di Livia Turco e Vincenzo Vita è al lavoro per coprire il fianco sinistro e il segretario già pensa alla squadra. «Ci vuole sobrietà, se vinciamo avremo 12 ministri». Davvero pensa di farcela? «Certo che sì, è ovvio».

**Monica Guerzoni**

Verso le urne Il premier

Le società  
con i vertici  
in scadenza



Scelte in primavera Le principali società a controllo pubblico Eni, Enel (nella foto l'ex Fulvio Conti), Finmeccanica, Terna e Poste hanno i vertici in scadenza nella prossima primavera

## L'offerta di Prodi: farò nomine bipartisan

*Il Professore e le scadenze ai vertici. E su Alitalia: andremo avanti fino in fondo*

**Il capo del governo e la gestione del Paese verso le elezioni anticipate: «Non era nelle mie intenzioni e nei miei auspici, ho sperato che il tentativo di Marini andasse a buon fine ma, vista la situazione, ho accettato questa responsabilità»**

ROMA — Sarà bipartisan nelle nomine delle grandi aziende. Un po' giocatore quando ci sarà da menar fendenti nella battaglia elettorale. E, tra due mesi, ex parlamentare. È un Romano Prodi a più facce quello che ha affiancato ieri il Quirinale negli ultimi adempimenti istituzionali prima della grande volata elettorale. Premier dimissionario con il limite dell'ordinaria amministrazione e il vincolo morale di essere stato indicato da maggioranza e opposizione per portare il Paese alle urne.

Tifoso del Pd, di cui è presidente e fondatore. Ma anche deputato con la valigia, avendo ufficializzato la sua indisponibilità a ricandidarsi in Parlamento «per favorire un ricambio generazionale e contribuire a rasserenare il clima elettorale». Un sovrapporsi di ruoli che costringerà il Professore a muoversi «con la massima cautela», stretto tra il desiderio di dare il proprio sostegno alla squadra veltroniana e l'obbligo di garantire un'ordinaria amministrazione rispettosa di entrambi gli schieramenti.

In questo incrocio tra galateo istituzionale e aspirazioni

elettorali si inserisce l'annuncio fatto ieri dal premier sul tema, che mille diffidenze accende, delle nomine delle principali società a controllo pubblico (Eni, Enel, Finmeccanica, Terna e Poste Italiane), i cui vertici scadranno tra il 22 e il 28 aprile. Confermando un orientamento deciso all'indomani della crisi, Prodi ha assicurato che qualsiasi mossa sarà concordata con il centrodestra: «Si cercherà di raggiungere un accordo o quanto meno un approfondito scambio con l'opposizione». Alcune di queste aziende infatti sono quotate in Borsa e rinviarne le nomine significherebbe «arrecare un danno al Paese». Ipotizzare d'altra parte scelte unilaterali da parte di un governo dimissionario, cosa sulla carta possibile, significherebbe avvelenare una campagna elettorale che già non promette nulla di buono. E il Professore non lo vuole: «Spero che si arrivi al voto nel modo più sereno possibile».

Ancora tre mesi a Palazzo Chigi, forse quattro («Probabilmente si arriverà a maggio, i tempi sono incompressibili»), per Prodi e la moglie Flavia. Prospettiva che non entu-

siasma il Professore: «Non era nelle mie intenzioni e nei miei auspici, ho sperato che il tentativo di Marini andasse a buon fine, ma, vista la situazione, ho accettato questa responsabilità». Un sacrificio

che gli consentirà però di dedicarsi alla pratica Alitalia, cercando di condurne in porto la privatizzazione attraverso l'accordo con Air France: «Faremo tutto il possibile perché si faccia questa operazione che nessuno ha avuto il coraggio di affrontare».

Nel frattempo proseguirà il tandem con Veltroni al vertice del Pd. Il sindaco di Roma gli ha chiesto un esplicito appoggio. E il premier non si è tirato indietro. Patti chiari per un'amicizia che dovrà durare per l'intera campagna elettorale: «Il mio ruolo nel partito è quello del garante, ma la responsabilità della gestione è sulle spalle di Walter». In concreto, significa che Prodi non metterà pubblicamente bocca sull'esplosivo tema delle alleanze: se farle, con chi e come. Ma dovrà però farsi carico, nel ruolo di padre nobile del Pd, della non facile coesistenza tra le tante anime del nuovo soggetto. A partire da Parisi e dalla Bindi, ulivisti tutto pepe.

**Francesco Alberti**